# LA TRIBUNA

Anno XXXII — Domenica 17 Maggio 1914 — ROMA — Domenica 17 Maggio 1914


# Intervista con Turkhan Pascià
## presidente del Consiglio albanese

S. E. Turkhan pascià, Presidente del Consiglio albanese, ha voluto cortesemente, prima di lasciar Roma, donde è partito stamane per Vienna, accordarci l'onore che gli chiedevamo di informare e di illuminare per mezzo nostro l'opinione pubblica italiana sui motivi generici del suo viaggio e sugli avvenimenti del suo paese, che tanto e così a buon diritto tengono viva la nostra attenzione. Si sarà data un'idea adeguata della prudenza con cui l'illustre uomo si esprime coi giornalisti soltanto quando si sarà detto che la sua prudenza eguaglia nientemeno la sua cortesia, che è spinta veramente fino a un limite insuperabile. La lunghissima abitudine della vita pubblica, la consuetudine mai interrotta coi più delicati affari della politica internazionale, la sua annosa pratica diplomatica, gli hanno fatto ormai, più che una regola, un abito di queste due doti di prudenza e di cortesia, superlative. Ed è, naturalmente, un abito a due facce: una fatta per esprimere e per illuminare, l'altra fatta per correggere, attenuare, smorzare, adombrare istantaneamente l'espressione. Egli ha in una mano il gesto per lanciare in corsa le parole, e nell'altra il gesto per acciuffarle, appena uscite, per la criniera, e domarle, renderle mansuete, anodine, indifferenti, e spesso per farle ritornare senz'altro.... in scuderia.

Con grande foga però, e senza freni di sorta, Sua Eccellenza ha voluto cominciare con esprimerci i suoi sentimenti di riconoscenza per le accoglienze ricevute in questa sua visita a Roma, da Sua Maestà, dal Ministro degli Esteri, da tutti i funzionarii e i personaggi che lo hanno avvicinato, dai giornali infine. E nelle parole del suo ringraziamento era diffuso e a tratti espresso un senso di ammirazione per la città di Roma, ch'egli ritrova dopo molti e molti anni tanto mutata e tanto più bella, e che egli ama, avendovi passato quattro anni della sua giovinezza, dal 1877 al 1880, come ministro plenipotenziario della Turchia, quando la Turchia non aveva ancora le ambasciate.

Dopo, Turkhan pascià si è dichiarato disposto a rispondere alle nostre domande:

— Bisogna anzitutto escludere — egli ci ha risposto — che la mia visita sia in relazione diretta coi negoziati che si svolgono a Corfù, affidati come Ella sa alla Commissione di controllo. Questi negoziati non sono affatto interrotti, come erroneamente è stato detto; e anzi continuano alacremente, e il Governo albanese ha in essi la più grande fiducia di buon esito. In quanto alla mia visita essa era da gran tempo progettata; nè più si poteva, Ella comprende, ritardare l'occasione di prendere diretto contatto coi circoli politici dirigenti del vostro paese...

— Ella ha avuto due conferenze col marchese di San Giuliano....

— Sì. E ho avuto occasione di riconoscer da vicino, come avevo indovinato da lontano, l'altissima competenza e la profonda conoscenza del vostro Ministro degli esteri in tutti i problemi del mio paese. Da questo punto di vista la mia visita è stata veramente superflua....

— Nei colloqui col Ministro si sono certamente passati in rassegna tutti i lati e le probabilità della situazione albanese in riguardo all'attuale insurrezione degli epiroti...

— Certamente. Ma, prima di tutto, non è a parlare di epiroti... Ella vuol parlare della insurrezione di parte delle popolazioni del sud....

— Come Le piace.

— Sì. Ma anche per questo riguardo Ella comprende che la mia visita non poteva avere nè uno scopo nè un risultato qualunque. L'affare, come Ella sa, è affidato nelle mani della Commissione internazionale di controllo, che tratta per conto del governo albanese con questi insorti, e in cui il Governo ha la più grande fiducia...

— Ma la Commissione avrà bene un mandato preciso da parte del governo.

— Certo. E il mandato è questo: dare alle popolazioni del sud, nè più nè meno, noti bene, che a tutti gli altri nuclei di popolazioni che compongono l'Albania, le più piene garanzie che la loro religione, la loro lingua, le loro tradizioni saranno rispettati non meno che per le popolazioni del resto dell'Albania. E ciò in modo che l'unità, l'integrità, la dignità, il prestigio dello Stato albanese siano perfettamente rispettati. Abbia la bontà di notarsi testualmente questo, che l'unità, l'integrità, la dignità, il prestigio dello Stato albanese non devono essere intaccati.

— A torto, dunque, si è parlato di privilegi.

— Non privilegi: ma garanzie assoluta, assicurazioni, per una assoluta uguaglianza di trattamento. Ecco tutto.

— E ciò basterà a sedare l'agitazione?

— Il Governo spera e confida di sì. Dei 150 mila abitanti del distretto di Argirocastro circa due terzi sono mussulmani; e sono per la causa albanese. Non vogliono privilegi hanno fiducia nello Stato. Un terzo solo sono ortodossi; e di questi stessi una gran parte sono per la causa albanese..... Resta una minima minoranza. E di questa stessa minoranza non si era mai sentito prima d'ora che essa avesse sentimenti e aspirazioni opposte o diverse da quelle della grande maggioranza. Nel distretto di Argirocastro non c'era mai stata opposizione o distacco tra mussulmani e ortodossi. Questo è un fatto nuovo, improvviso e forse... improvvisato. E che, come tale, non può avere profonde radici... Certo è che dal distretto in parola i mussulmani fuggono. I nostri paesi sono pieni di rifugiati del sud. Ventimila rifugiati e profughi della parte di Coritza, trentamila dalla parte di Tepelen e di Berat, e ancora a Vallona, dovunque; i rifugiati e i profughi superano la cifra di sessantamila. Questi sono stati cacciati dal loro paese, e hanno dovuto mettersi in salvo. Da chi? Non certo da coloro con cui avevano finora vissuto in perfetto accordo. Io constato uno stato di fatto, e non faccio apprezzamenti. Certo è che il paese è stato invaso da una quantità di « gente nuova », che ha seminato il dissidio nel tempo dell'occupazione greca, e che lo mantiene ora vivo giocando sulla possibilità del ritorno e della vendetta dei mussulmani fuggiti dal paese. Questo è il movimento, fittizio come Ella vede, e questa è l'origine del movimento come s'è potuto venire formando, per opera di bande facinorose che hanno invaso il paese...

Arrischio allora una domanda chiara sull'atteggiamento e sulla condotta del governo greco in tutto questo movimento; e Turkhan pascià si affretta a rispondermi...

— Non posso nutrir dubbi sulla perfetta correttezza del governo greco, e tanto meno sui suoi immediati propositi avvenire, e sull'alta coscienza dei suoi doveri internazionali, da cui sicuramente è animato... Ma ora, debbo congedarla. Sono atteso, in anticamera, appunto da giornalisti greci che ho gran desiderio di ricevere e ai quali voglio esprimere questi miei sentimenti, e questa mia incrollabile fiducia. E Sua Eccellenza si alza...

Mi mostra un magnifico regalo avuto da Sua Maestà, una fotografia con firma autografa, in uno splendido astuccio... Ma prima di congedarmi mi assicura che, in caso che le trattative affidate alla Commissione di controllo dovessero fallire, il Governo è preparato a sedare con la forza l'insurrezione. Domando allora notizie di torbidi annunziati dai giornali a proposito degli arruolamenti. Mi risponde che non è stato nulla: si trattava di qualche malcontento, presso Durazzo, per diversità di armamenti.

— Tutta la popolazione dell'Albania — mi assicura il Presidente — è conscia dei suoi doveri, e li compie e li compirà con entusiasmo e con fede.

In fine, si parla di un telegramma della « Reichspost » in cui è detto che nella recente fornitura di 15000 fucili che il Governo albanese ha ordinato in Italia si sarebbe avuta « una grossa sorpresa »; che cioè, mentre le munizioni che l'Italia ha fornito eran tutte di un tipo, i fucili invece sarebbero stati trovati di due tipi diversi, e non adatti alle munizioni, e, per di più, in gran parte fucili facienti parte del bottino libico, preso ai turchi.

Turkhan pascià tiene a smentire questa notizia infondata, e mi prega di assicurare che le munizioni, come i fucili forniti sono di ultimo modello, e nuovissimi, e in ottimo stato, e che il Governo albanese è rimasto contentissimo.

## La partenza di Turkhan pascià

Il presidente del Consiglio albanese Turkhan pascià è partito stamane col direttissimo di Firenze delle ore 9.5 alla volta di Vienna.

## L'amm. Trifari a Durazzo

DURAZZO, 16.

Sono giunte la Regia nave *Vettor Pisani*, con a bordo l'ammiraglio Trifari, e undici siluranti, fra le quali la *Perseo*, comandata da S. A. R. il Principe di Udine.

× × ×

SCUTARI D'ALBANIA, 15.

Sono qui arrivati l'ammiraglio Trifari, il Principe di Udine e parecchi ufficiali i quali hanno visitato le scuole, l'orfanotrofio, l'ospedale e il distaccamento italiano, ripartendo dopo due ore per S. Giovanni di Medua, per raggiungere ivi la squadra delle siluranti.

## Forniture austriache e italiane in Albania

DURAZZO, 14.

*Una cannoniera austriaca ha sbarcato ieri a Durazzo due batterie da montagna fornite dall'Austria all'Albania. La fornitura comprende 8 cannoni e 4 mitragliatrici con 130 cavalli da traino.*

*Insieme al materiale austriaco sono sbarcati a Durazzo, in uniforme militare, tre ufficiali austriaci, due sottufficiali ed alcuni soldati.*

Questa fornitura, fatta d'accordo col Governo italiano, fa riscontro a quella dei 15 mila fucili eseguita giorni fa dal Governo italiano, di cui si parla nella nostra intervista con Turkhan Pascià. In quanto allo sbarco di ufficiali e soldati austriaci, abbiamo ragione di ritenere e di sperare che esso sia presto seguito da uno sbarco analogo di ufficiali e soldati italiani.

## Le trattative di Corfù procedono verso l'intesa

VIENNA, 16.

La *Neue Freie Presse* è informata da buona fonte che le trattative condotte tra la Commissione internazionale di controllo e il Governo provvisorio dell'Epiro settentrionale hanno fatto notevoli progressi in questi ultimi giorni. Si sarebbe riusciti a raggiungere un accordo sulle questioni principali e ad intendersi anche circa i punti più controversi.

Questo svolgimento favorevole delle trattative giustifica la speranza che si addiverrà prossimamente ad una intesa completa e che così sarà risolta finalmente anche la questione epirota, fonte di continue inquietudini tanto per l'Albania quanto per la Grecia.

# Piroscafo arenato presso Tobruk
## che viene assalito da predoni beduini

Al momento di andare in macchina abbiamo appreso alla Camera una notizia, che ci risulta esatta, ma di cui ci mancano particolari precisi.

Si tratta di un piroscafo italiano che sarebbe stato l'altro ieri assalito sulle coste cirenaiche da predoni beduini.

Il grave incidente sarebbe avvenuto nella baia di Tobruk. Il piroscafo proveniva da Alessandria e si recava a Tobruk.

Un piroscafo italiano di piccolo tonnellaggio — sarebbe il *Solferino* — con a bordo alcuni passeggeri e con un carico di derrate e di materiale militare sarebbe andato ad arenare, forse per una violenta libecciata, a pochissima distanza dalla costa, da dove, visto da un nucleo di predoni beduini, sarebbe stato da questi assalito a fucilate. Il personale di bordo, coi pochi fucili e le rivoltelle che possedeva, avrebbe tentato una resistenza: ma poi, riconosciuta molto critica la situazione, si sarebbe affrettato a mettersi in salvo con le scialuppe, raggiungendo il vicino porto di Tobruk.

Fra le persone di bordo, sempre a quanto si diceva oggi alla Camera da persona in grado di essere bene informata, ci sarebbero stati alcuni morti e feriti.

Il piroscafo, dopo l'abbandono dell'equipaggio, sarebbe stato dai beduini saccheggiato.

Da Tobruk è stata subito inviata una nave sul luogo dove si è svolta l'audace grave aggressione.

Questa la prima notizia che ci è stato possibile raccogliere oggi.

Il fatto avvenuto sulle coste cirenaiche è certamente doloroso; ma per le circostanze eccezionali in cui si è svolto, allo spiacevole incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze anche più gravi, sarebbe fuor di luogo attribuire una portata maggiore del reale.

Il grave caso toccato al piroscafo italiano dimostra soltanto che in Cirenaica, all'infuori delle zone della nostra occupazione militare, vi sono ancora dei gruppi di ribelli e di predoni: e questo sapevamo benissimo ed in queste stesse colonne, recentemente, dicemmo che le ultime operazioni del generale Ameglio, per quanto efficaci ed energiche, non potevano avere distrutto interamente nei vasti territori cirenaici la resistenza beduina.

Ora che un fatto come quello avvenuto l'altro ieri alla nave italiana possa essersi svolto presso una località dai nostri occupata, come Tobruk, non ha nulla di eccezionalmente strano, poichè tra un presidio costiero e l'altro intercorrono ancora delle vaste zone la cui sorveglianza è soltanto relativa e dove è facile a dei gruppi di predoni di pervenire e di compiere delle aggressioni come quest'ultima.

Ad ogni modo, sarà certo bene, d'ora in avanti, che con delle torpediniere si proceda ad una più accurata e continua sorveglianza delle coste, specialmente sulla zona presso il confine egiziano, dove l'occupazione costiera non è ancora completa e dove, lo si sa, i ribelli hanno sempre alcuni importanti campi, come quello di Defna, e dove si svolge tuttora il contrabbando egiziano.

## AL MESSICO
# Le truppe ammutinate contro Huerta

LONDRA, 16.

**Il « Daily Telegraph » ha da New York: Secondo dispacci da Vera Cruz le truppe del generale Huerta a Messico si sarebbero ammutinate, avrebbero fucilato i propri ufficiali e si sarebbero pronunciate in favore del generale Zapata.**

Abbiamo da Londra che anche il corrispondente del « Times » da Washington considerava la posizione di Huerta ormai come disperata.

### Un italiano prigioniero dei ribelli

LONDRA, 16.

Il *Daily Telegraph* riceve da Washington:

L'ambasciatore d'Italia ha fatto rimostranze presso il ministro degli esteri americano Bryan per il caso dell'italiano Tiza, rappresentante di una compagnia di petrolio americano a Monterey, che è stato fatto prigioniero dai ribelli messicani i quali chiedono ora per liberarlo una taglia di 10 mila pesos.

A questo proposito l'« Agenzia Stefani » comunica:

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, marchese Cusani, avendo ricevuto un telegramma del Regio Console in Vera Cruz, il quale annunzia che il suddito italiano F. Taza sarebbe detenuto dai costituzionalisti come ostaggio in Monterey per pagamento del prestito forzoso di 10 mila « pesos », imposto alla Compagnia petrolifera di cui egli è direttore, ha immediatamente invocato i buoni uffici del Segretario di Stato, Bryan, il quale ha telegrafato ordinando al Console nordamericano competente di verificare e di fare ogni possibile passo per la pronta liberazione del Taza.

# Il Congresso nazionale forense a Palermo

PALERMO, 16, ore 16.

## La cerimonia

Stamani, al Teatro Biondo, si è solennemente inaugurato il IV Congresso nazionale forense.

Nella platea e nei palchi assistevano numerosissimi congressisti e molte signore. Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze delle Curie italiane, degli Ordini degli avvocati e dei Consigli degli Ordini dei procuratori legali; vi erano anche tutte le autorità cittadine, la magistratura, il generale comandante il Corpo d'armata, gli onorevoli senatori Di Martino, Scillamà, Oliveri, Marinuzzi, Cataldi, gli onorevoli deputati Vittorio Emanuele Orlando, Alessandro Tasca, Barbera, Restivo, Auteri-Berretta, gli ex-deputati Amato e Di Stefano e le notabilità del Congresso.

Il sindaco, sen. Di Martino, ha porto ai congressisti il saluto di Palermo.

Indi l'on. Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Comitato esecutivo del Congresso, ha pronunciato un elevato discorso.

## Il discorso dell'on. V. E. Orlando

L'oratore, che ha parlato sulla « Questione degli Avvocati », dopo aver porto il saluto in nome del foro di Palermo ai presenti, soffermandosi a rilevare le specialissime ragioni etniche e storiche ed economiche che intimamente legano Palermo e la Sicilia alle vicende della classe forense, osservò come questa abbia costituito il nerbo di quel terzo Stato che preparò e fece trionfare i principii di libertà e di nazionalità da cui è sorto lo Stato moderno, e che poi si è trasformato nella attuale classe dirigente.

Ha fatto, con sobrio lirismo, l'elogio dell'avvocatura ed una profonda e brillante esegesi della figura tipica dell'avvocato; della sua duttilità intellettuale, che gli permette passare dall'una all'altra delle più varie questioni; della cavalleria tra gli avversari nell'agone forense; della difficoltà di stabilire sin dove giunga la ragione ed ove cominci il torto cercando una soluzione che abbia le minori probabilità di errore. La discussione; il dibattito: ecco la professione, ecco la vita dell'avvocato, ecco la sua bella e feconda battaglia. La discussione: l'avvocato è, per eccellenza, l'uomo della discussione; è questo il suo tormento, ma è questa, anche, la sua gloria.

Venendo poi a trattare delle riforme nell'ordinamento della classe, l'oratore ha detto che se anche fosse vero che il Governo parlamentare è governo degli avvocati, si dovrebbe pure convenire che essi, forse per l'abito professionale di rappresentar sempre gli altrui interessi, han governato per gli altri, non per loro! La previsione catastrofica del Marx si è verificata solo per metà; i ricchi sono diventati, nel moderno regime capitalistico, più ricchi, ma i poveri sono diventati meno poveri, grazie alle rivendicazioni conquistate con la forza e la disciplina delle loro organizzazioni. Ma ai maggiori vantaggi conseguiti dagli estremi corrisponde l'innegabile crisi in cui versano in generale le classi medie, costituite in gran parte dalle così dette professioni liberali ed in special modo da quella forense.

L'oratore si sofferma nel rilevare come accanto al tradizionale spirito corporativo di essa, si afferma pure un sentimento individuale di indipendenza, fiera ed altera, che ha disdegnato e disdegna di confondersi con lo stuolo dei postulanti, che d'ogni parte irrompono verso lo Stato e lo incalzano e lo premono. Ma, ormai — dice — si è posta ed imposta la questione delle riforme del nostro ordinamento professionale e di essa dovrà occuparsi il Congresso; questa volta, come già un nostro grande antenato, noi avvocati discuteremo *pro domo nostra*. E confidiamo di vincere la causa, che è buona.

E l'on. V. E. Orlando ha continuato osservando che, con un disinteresse che onora la classe, per quanto vero e profondo fosse il disagio, non da esso tuttavia ebbe origine quel movimento che nei mesi scorsi agitò tutte le Curie d'Italia, bensì da questioni che toccano l'obiettivo ordinamento del diritto e le istituzioni per le quali si attua l'amministrazione della giustizia.

Prescindendo da ogni considerazione, e da ogni critica specifica, l'oratore si limita ad un rilievo di carattere affatto generale e quasi filosofico, per cui il recente acuto dissidio appare come un episodio del secolare contrasto tra il giurista pratico e il legislatore dogmatico. Tale contrasto, sempre rinascente, ha le sue radici nell'intimo contrasto delle due forze generatrici del diritto. Il quale da una parte trova la sua origine nel mondo dei fatti, e la sua finalità ultima nei bisogni effettivi dell'uomo e della società. Ma, d'altra parte, il diritto, quando diventa principio scientifico o articolo di legge, è una astrazione pura; fa parte di un mondo di idee, prive di ogni sostanza materiale e concreta. Il principio di diritto, la norma legislativa ci si presentano come espressioni soggettive o di pensiero e di volontà; sono proiezioni esteriori di un processo affatto interiore ed esclusivamente razionale. Donde il più grave dei pericoli che possano insidiare la vita fisiologica del diritto: e cioè che il teorico ceda alla tentazione orgogliosa di affrancarsi da quella realtà che pure deve determinarlo: che il legislatore si lasci illudere dalla parvenza di essere lui un potere che crea mentre dovrebbe limitarsi a raccogliere, a comprendere, ad esprimere.

Si spiega perfettamente in tali casi, la ribellione dei pratici, dell'avvocato particolarmente, che, vivendo la vita reale del diritto, sa, o avverte che mentre la legge e sta ferma o procede per salti, il diritto si muove sempre, ma si muove lentissimamente.

Chi dice evoluzione, dice nel tempo stesso tradizione, posto che non sia possibile la modificazione di una parte, senza la stabilità del tutto. Io ripete l'oratore, intendo assolutamente prescindere dai recenti casi particolari: sopita la naturale immediata concitazione degli animi, quelle questioni, ne son certo, saranno da voi considerate con la calma e la serenità che la loro importanza richiede e con quel rispetto verso le persone e verso le idee, che, anche nel dissenso, sopratutto nel dissenso, nobilita le discussioni e le rende, di tanto più alte, più proficue, più degne.

E' soltanto una pura e generale questione di metodo cui intendo accennare. Se, infatti, nella pratica degli Stati moderni, la famosa controversia sulla utilità dei codici può apparire oramai composta con l'adesione, sia pur tanto contrastata e ritardata, della Germania (non dimentichiamo però che resiste ancora un paese come l'Inghilterra), nella scienza tuttavia la questione è sempre aperta; ed è pur sempre affermazione e aspirazione di scrittori, anche non volgari, l'ideale della « libera interpretazione » di un « diritto giusto », affrancato dal rigore e dalla inflessibilità sistematica propria dei codici. Fra tali estremi, la virtù, come spesso accade, sta nel mezzo e — anche in questo — un grande insegnamento ci lasciò Roma, il cui diritto rimane il vanto maggiore della gente latina.

Orbene, quale diritto può dirsi nel tempo stesso, più prudente nel conservare, più ardito nell'innovare? Di codificazioni Roma ne ebbe due soltanto: le XII tavole ed il *Corpus iuris*; ma tra l'una e l'altra ben mille anni trascorsero, durante i quali si compì il più prodigioso ciclo che la storia del diritto ricordi; e in gran parte, per virtù dell'adattamento mirabilmente agile e flessibile della formula, cui l'opera legislativa soccorreva in via accessoria, parca e sempre limitata a punti particolarissimi. Sorgendo in difesa della giusta stabilità del diritto e in nome delle contingenti necessità della pratica, voi, o colleghi, avete affermato un vostro dovere e un vostro diritto, che derivano entrambi da un alto sentimento della vostra funzione ed avete, nel tempo stesso, difeso un grande patrimonio comune, alla cui formazione laboriosamente, incessantemente siete venuti cooperando e che è costituito dalla giurisprudenza, dalla dottrina, dalla prassi, che si formano intorno alla legge scritta e nelle quali, più che nelle formole rigide ed astratte, vive il diritto la sua vita reale e feconda.

L'oratore conclude esprimendo l'augurio e il convincimento che i lavori del Congresso dimostreranno che più di qualsiasi nostro vantaggio, lieve o grande, più di qualsiasi nostro interesse, lontano o prossimo, ci avviva ed avvince la fede nella Giustizia, fulgida dea, che nei tempi antichi e nei presenti ha ispirato le virtù più magnanime di individui e di popoli, che nell'immane lotta di aspirazioni, di passioni, di cupidigie sta scudo ai deboli e arma contro i violenti, che dalla società e dallo Stato è ragion prima e condizione stessa di esistenza!

## Parla il ministro Dari

Il discorso dell'on. Orlando fu spesso interrotto da vivissimi applausi, coronato alla fine da calorose ovazioni.

Ha poscia preso la parola l'on. ministro Dari.

L'on. Dari premette che senza le ultime vicende parlamentari impreviste ed imprevedibili a riguardo suo, egli sarebbe oggi intervenuto nella sua vera qualità di semplice e modesto gregario della milizia forense sotto le cui bandiere serve fedelmente da oltre 40 anni e non avrebbe avuto la fortuna singolare esclusivamente dovuta all'attuale ufficio suo di ascoltare a sè rivolte le parole cortesi del primo magistrato di questa nobilissima metropoli, dove ogni palmo di suolo ed ogni cosa sono un sacro ricordo di storia inclita e gloriosa, nè avrebbe avuto l'onore delle parole lusinghiere di Vittorio Emanuele Orlando, che onora ugualmente la Cattedra, il Fòro e il Parlamento.

Di tanta gentilezza serberà sempre caro ricordo incancellabile. La riconoscenza sembra fatale perocchè niuna dolcezza possa sottrarsi alla punta tormentosa di qualche turbamento ammonitore, perchè le oneste e liete accoglienze non fanno che avvivare il sentimento già preoccupante dei suoi doveri ed accrescere l'onere delle sue responsabilità, di cui l'ora presente è così grave e piena.

Verranno essergli generosi i signori del Congresso e larghi della loro preziosa cooperazione che egli attende ed invoca, e di consigli e di suggerimenti che lo aiutino ad assolvere gli impegni gravosi.

In ognuno dei presenti egli non vede che un collega, e con questa superba accolta di giuristi, egli ha comune quel blasone di nobiltà che è la toga. La toga custode e vindice di ogni diritto: il diritto, custode e vindice di ogni libertà e progresso civile.

E perciò nell'attesa doverosa e fidente delle imminenti deliberazioni, il Ministro tenne e tiene sospeso ogni provvedimento di revisione del codice di procedura civile ed ogni ritocco del recente codice di procedura penale, opera egregia di un altro illustre statista siciliano, cui manda un saluto affettuoso, alla cui opera non si toglie nè si scema pregio e si rende omaggio con l'ammettere qualche lieve parziale difetto di cui non va facilmente immune qualsiasi umano lavoro.

Tenne del pari e tiene sospeso di provvedere intorno alla legge professionale, allo Statuto, cioè, dell'Ordine, per la efficace e dignitosa tutela dei legittimi interessi morali sia economici da disciplinare con limpida coscienza dei doveri e dei diritti correlativi. Domanda venia, però, se non ha egualmente potuto attendere il responso del Congresso su di un altro tema del complesso programma, sul regolamento, cioè, del giudice unico. Pure aspettando il conforto ulteriore del Congresso, ha chiesto ed ha avuto già l'adesione del Consiglio dei Ministri per la ricostituzione del giudice collegiale ed è in possesso del R. decreto che lo autorizza a presentare questo disegno di legge al Parlamento, con la fiducia che vorrà approvarlo anche pel voto unanime di tutte le Curie italiane; perchè non può dubitarsi che la coscienza collettiva sia la guarentigia più sicura della bontà e della utilità delle leggi, che sono, veramente, una integrazione e una sanzione di bisogni effettivi del Paese. E, come questa prossima legge dovrebbe promulgarsi nel nome del Re, il cuore del quale assiste vigile dovunque si dibattono gravi interessi nazionali, così nel nome augusto del Re, che lo onorò del graditissimo incarico di portare qui il suo saluto augurale, egli si sente orgoglioso e lieto di dichiarare aperto il quarto Congresso forense.

I congressisti hanno applaudito caldamente il discorso del Ministro, specie quando l'on. Dari ha rivolto un saluto ed un augurio all'ex guardasigilli, onorevole Finocchiaro-Aprile, ed infine quando il Ministro ha annunziato di avere già ottenuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri e di aver pronto il disegno di legge per il ripristino del giudice collegiale. Il Ministro è stato, alla fine del suo discorso, entusiasticamente applaudito.

Ha preso poi la parola l'on. senatore Marinuzzi, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palermo e per delegazione del Consiglio di disciplina dei Procuratori legali e della Curia tutta che, ha rivolto uno speciale ringraziamento all'on. Dari ed è stato anche molto applaudito quando ha rivolto il saluto dei congressisti tutti a due nobili figure di avvocati e giuristi siciliani, forzatamente assenti, al senatore Arcoleo ed all'ex Ministro Finocchiaro-Aprile, rinnovando ad entrambi un fervido augurio di guarigione.

### L'ufficio di presidenza

Infine il segretario generale del Congresso, avv. Viola, ha proposto, ed il Congresso ha approvato, la seguente costituzione dell'ufficio di presidenza:

Presidente: on. prof. Vittorio Emanuele Orlando;

Vice-presidenti: senatore Marinuzzi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati — comm. Seminari, presidente di sezione della Federazione degli avvocati e procuratori d'Italia; comm. Mirabella, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori legali di Palermo; comm. Emprin, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino; comm. Greco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli; prof. Grisostomi, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma; avv. Lusena, di Firenze, segretario generale della Federazione nazionale; Della Cella, componente del Consiglio di disciplina di Genova; comm. Vadalà, presidente del Consiglio dell'Ordine di Catania; comm. Oliva, presidente del Consiglio dell'Ordine di Messina.

# Verso la costituzione del Partito Nazionalista

## La relazione Federzoni-Maraviglia

Al Congresso nazionalista che si apre oggi, la relazione più importante è quella dell'on. Luigi Federzoni e di Maurizio Maraviglia sull'azione politica dei nazionalisti. Eccone un sunto:

Al Congresso di Roma, il nazionalismo chiarì il suo compito in modo così netto, che parve una sfida ai procedimenti di altri partiti; e l'urto contro la mentalità prevalente fu così violento, che non tutti gli antichi compagni poterono sopportarlo. Pure la crisi fu salutare; il nazionalismo si liberò da un letto di Procuste e divenne un forte organismo politico. Il Congresso di Firenze era stato un atto di fede; il Congresso di Roma fu un atto di volontà.

La relazione parla poi della funzione del partito, dicendo che il compito del nazionalismo è essenzialmente spirituale. Oltre e prima che un programma positivo da attuare, il nazionalismo è una fede da propagare. Deve creare e sviluppare il volere d'Italia. I nostri padri crearono l'Italia come fatto e come sentimento: noi dobbiamo creare l'Italia come volontà.

I nazionalisti sentono di dover essere d'assillo ai liberali. E sopratutto sentono che l'ora è così grave per la vita italiana, per il compito italiano nel mondo, che occorre favorire la coalizione dei partiti d'ordine contro un possibile avvento del blocco disgregatore della potenza nazionale. A tale scopo, invece di chiudersi in una intransigenza spirituale, e in un egoismo partigiano, i nazionalisti vogliono fare politica attiva ed efficace pel bene della nazione. E i relatori propongono al Congresso in conclusione:

1. Che i nazionalisti si differenzino da tutti gli altri partiti e che sia perciò ad essi vietato di appartenere ad organizzazioni di altri partiti;

2. che i nazionalisti partecipino alle lotte elettorali come partito autonomo;

3. che presentino candidature proprie, dove ciò non abbia a risolversi a vantaggio dei candidati sovversivi;

4. che dove una tale possibilità sconsigli la presentazione di una candidatura propria, i nazionalisti diano il loro appoggio alle candidature affini, promuovendo la coalizione di tutti i partiti d'ordine contro le candidature sovversive;

5. che tali decisioni siano proposte dai gruppi secondo le necessità locali e riservate all'approvazione del Comitato Centrale.

La relazione sarà discussa oggi stesso.

## La seduta d'apertura

MILANO, 16, ore 16.

Il terzo Congresso nazionalista si è inaugurato stamane nel salone delle Statue al Castello Sforzesco.

Alle 9,30 l'ampio salone era già affollato da una moltitudine di giovani venuti da ogni parte d'Italia. Il preludio al Congresso è costituito da un rumoroso scambio di saluti. L'elemento giovanile è quasi la totalità; ma non mancano tuttavia uomini maturi come Arturo Colautti, Domenico Oliva e Sabatino Lopez.

Fra i presenti si notano l'on. Federzoni, l'on. Gallenga, l'on. Candiani e molti altri, fra i più noti nazionalisti italiani. Il Consiglio della sezione di Milano è al completo.

Le adesioni sono numerose. Una sessantina di gruppi hanno mandato le loro rappresentanze da tutte le principali città anche dalla Sicilia, dalla Sardegna e dalla Calabria.

Fra le adesioni personali, notevoli sono quelle dell'on. Foscari, dell'on. Carafa d'Andria. Gli on. Bortolo-Belotti, De Capitani, Borromeo hanno telegrafato, bene augurando.

### Federzoni e Colautti

Alle 10,30 l'on. Federzoni, a nome del Comitato Centrale, porge il saluto ai convenuti e dichiara aperto il Congresso, augurandosi che possa da esso uscire una maggiore concordia per l'avvenire del nazionalismo italiano.

Sorge poi Arturo Colautti, presidente della sezione di Milano, salutato da una dimostrazione calorosa. Egli manda un saluto ai fratelli di fede, ai militi volontari dell'idea vitale, a nome del gruppo nazionalista milanese.

— Tre anni addietro — dice — a Firenze il nostro primo congresso parve e fu un preludio ad un'ardua impresa virile, allora stimata sogno di mente inferma, e oggi invece felicemente benchè troppo lentamente compiuta. Audace, fierissima impresa che rompendo le tradizioni di noncuranza e di ignavia riscosse e riarse la febbre tutta della nazione vestita di dubbio, ridandole i sensi della propria giovinezza e la coscienza della propria energia. L'odierno terzo Congresso è destinato a dimostrare, e forse a sospingere nella via della necessità quella integrazione politica e militare che solo potrà offrire alla nuova Italia con la dignità derivante dalla sicurezza cresciuta il fine preciso dei suoi aspri doveri dei suoi maturi destini. E non è senza importanza morale che le nuove patriottiche ansie si esplicano in questa forte Milano la quale prima fra le italiche sorelle squillò la sonora campana della *cacciata!*

Dopo aver salutato i congressi amici conclude:

— E poichè nato sull'altra dolcissima sponda, appartengo pure io ai miseri nati senza patria, benchè non mai senza fede, io vi propongo il propiziale saluto dei fratelli latini! E fate pure voi, nella misura della vostre forze concordi, con la coscienza dei vindici pensieri e la energia delle opere virili, fate che non attendano troppo a lungo, nè indarno e lo spettacolo della vostra ardente e vigilante concordia valga a rinforzarli nell'asprissima lotta, e che finora ignora parole d'affetto e luce di lusinghe. Momento gravissimo incombe laggiù perchè l'azzurro fiume sosarra e molta gente e i segni maturano!

L'allusione suscita un applauso generale che dura alcuni minuti. Quando Colautti ha terminato di parlare, salutato da una nuova ovazione, l'on. Federzoni invita il Congresso a nominare le cariche.

### L'elezione delle cariche

Su proposta dell'avv. Mori vengono eletti a presidente l'on. Domenico Oliva, a vice-presidente il prof. Vittorio Cian di Torino e il prof. Silvio Perozzi, a segretario generale Gualtiero Castellini, a segretari Mario Baratelli di Roma, Cesare Crescio di Padova, Giovanni Borghese di Palermo, Alfredo Forti di Ferrara. Ogni nome è salutato da un applauso e specialmente quelli di Oliva, di Dolauiti e di Castellini. Quando, eletta la presidenza e costituita, tutti si presentano al banco, il Congresso improvvisa una nuova dimostrazione al grido di: *Viva l'Italia! Viva il nazionalismo!*

Quindi prende la parola il presidente Domenico Oliva, iniziando il suo discorso col ringraziare per l'alto onore che si volle fargli, onore che non va alla sua persona, ma al rappresentante del gruppo di Roma che fra grandi difficoltà e infiniti stenti ha saputo affermarsi in tutta Italia. Egli dice che i nazionalisti si raccolgono in un momento della vita pubblica italiana. Gravi sono le responsabilità che un partito giovane assume in questo momento. Si augura che la nuova storia d'Italia sorga dal nazionalismo e si apra per volontà del nazionalismo una nuova epoca.

L'oratore manda un saluto agli italiani dell'altra riva dell'Adriatico e a tutti gli altri italiani sparsi in ogni angolo del mondo. Manda poi un saluto reverente ai valorosi che caddero sui campi di Libia.

Gualtiero Castellini da lettura delle adesioni pervenute che sono accolte da applausi. E si passa ai voti e agli auguri.

Chiusa così questa prima parte si iniziano i lavori del Congresso con la relazione del Comitato centrale compilata da Ludovico Dechini e da Gualtiero Castellini sull'opera svolta dal Congresso di Roma ad oggi.

## Vaccinazione antitifica

*Pubblichiamo questa nota del dott. Guido D'Ormea, capo-servizio all'Ufficio Internazionale d'Igiene Pubblica a Parigi, che la discussione di Parlamento italiano sull'argomento rende di singolare interesse:*

Il Comitato permanente dell'Ufficio Internazionale d'Igiene a Parigi ha dedicate parecchie sedute alla lotta contro il tifo, e specialmente ha discussa la vaccinazione antitifica.

I delegati dei 31 paesi rappresentati hanno fatto conoscere quanto si è operato ed osservato dalle rispettive Amministrazioni sanitarie. Il rapporto della nostra Direzione Generale di Sanità è stato particolarmente lodato e ne è stata chiesta la massima diffusione per mezzo del Bollettino dell'Officio.

L'on. Santoliquido, dopo che tutti i Delegati hanno esposto le vedute delle rispettive Amministrazioni sanitarie, ha fatto un imparziale riassunto delle varie opinioni espresse ed ha nominata una Commissione di nove delegati perchè proponessero un progetto di conclusione.

La Commissione dopo lungo esame ha proposto e il Comitato alla unanimità ha approvato quanto segue:

Le ricerche di laboratorio hanno stabilito che l'iniezione (praticata per via sotto-cutanea o endovenosa) di culture di bacilli del tifo (viventi o morte) o dei loro prodotti di autolisi, conferiscono sia all'uomo che agli animali uno stato di immunità specifico, suscettibile di essere messo in evidenza qualitativamente o quantitativamente per mezzo di reazioni sierologiche.

Una documentazione abbondante di fatti, tratta dalla pratica delle vaccinazioni largamente applicate da più di quindici anni nei paesi e negli ambienti più diversi, fornisce ora la prova assoluta che la vaccinazione aumenta la resistenza dell'uomo verso l'infezione, e che i risultati ottenuti dalla sua applicazione, al punto di vista della diminuzione tanto della morbosità che della mortalità per tifo fra i gruppi di individui più gravemente esposti all'infezione, sono reali e considerevoli.

Non sono state constatate delle osservazioni che dimostrino esistere al principio dell'immunizzazione una fase negativa che metta il vaccinato in condizioni di diminuita resistenza, dal che si deduce che la vaccinazione può essere praticata anche in pieno focolaio epidemico. Nemmeno sono stati constatati a carico della vaccinazione degli inconvenienti di rilievo.

I pochi accidenti, del resto molto rari, ai quali essa avrebbe dato luogo, non sembra possano esserle addebitati: essi rientrano certamente nella categoria di quelli che possono sempre prodursi nel caso di applicazioni mediche fatte in grande e con organizzazioni provvisorie.

La vaccinazione antitifica merita dunque d'essere raccomandata come misura complementare a quella della profilassi classica. Potrà essere impiegata razionalmente, sopratutto quando siano presenti le condizioni stesse nelle quali hanno avuto luogo le prove che ne hanno stabilita l'efficacia, cioè quando si tratta di mettere in istato di resistenza dei gruppi di individui fortemente esposti all'infezione in un ambiente in cui esiste il tifo addominale, sia come epidemia che come endemia grave.

Non è ancora venuto, e forse non verrà mai, il momento di considerare la possibilità di estendere la vaccinazione a tutta la popolazione, con lo scopo di creare uno stato generale di immunità contro il tifo addominale, analogo a quello creato contro il vaiuolo dalla vaccinazione Jenneriana. Prima di poter cominciare lo studio di tale problema sarà necessario di conoscere dei dati che non sono stati ancora finora per nulla raccolti, allo stato presente della scienza, concernenti principalmente:

1. la durata pratica dell'immunità conferita in seguito a una sola vaccinazione;

2. le contro-indicazioni che, benchè rare potrebbero tuttavia non essere trascurabili trattandosi di applicazioni in grande;

3. l'evidenza che dei gruppi di individui vaccinati, per il fatto che non contrarrebbero più l'infezione acuta che li obbligherebbe al letto potrebbero presentare soltanto delle infezioni leggere, ambulatorie, e divenire quindi una causa di diffusione più grande di germi infettivi, e, per tale ragione, una sorgente di pericolo per i non vaccinati e per quelli presso i quali l'immunità fosse già spenta;

4. i vantaggi che possono presentare, tanto dal punto di vista della produzione dell'immunità che della non produzione degli inconvenienti, i diversi metodi impiegati: il valore rispettivo delle diverse reazioni serologiche come criterio dello stato di resistenza contro l'infezione naturale, ecc.

Riassumendo: E' bene di raccomandare di servirsi quanto più largamente è possibile della vaccinazione antitifica, quando siano presenti le condizioni suaccennate e, in occasione dell'applicazione di tali misure, di cercare non soltanto di stabilire con delle statistiche i vantaggi che se ne ricavano, ma anche, e soprattutto, di ottenere i dati che ancora ci mancano al presente.

## Due coniugi arrestati per sevizie

PALERMO, 16, ore 16

Ieri sera si procedette all'arresto di Antonino Tornaquini di anni 45, da Barcellona e di sua moglie Angelina Pittari di anni 25.

L'imputazione che dette motivo all'arresto è questa: da circa un anno la Pittari, che è madrigna di un ragazzo a nome Loreto, lo aveva sequestrato in una sudicia stanza. Il giovanetto era stato legato con una fune e sottoposto a tutte le più disumane sevizie. Lo si lasciava là dentro per intere giornate. Quando gli si dava qualche poco di cibo, questo era messo in una ciotola, che durante il giorno serviva per raccogliere immondizie; gli si dava da bere in un'altra ciotola contenente dell'acqua sporca; lo si faceva dormire sul nudo terreno e infine una perizia medica ha riscontrato sul corpo del misero giovanetto ben 18 lesioni, di cui due [illegible]

[illegible] avveniva per l'odio della donna [illegible] suo e perchè il marito [illegible] di opporsi ai maltrat[illegible]

[illegible]

# La Camera vota il Bilancio dell'Interno

*Seduta del 16 maggi 1914*

Presidenza del vice-presidente CARCANO

### INTERROGAZIONI

#### Per le case operaie

L'on. COTTAFAVI risponde all'on. De Felice, il quale interroga il Ministro di agricoltura «per sapere se e quando intenda presentare il promesso disegno di legge sulle case economiche ed operaie». Dice che il progetto è stato già redatto e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri. L'on. DE FELICE vorrebbe maggiori affidamenti, data l'importanza dell'argomento. Ricorda le precedenti interrogazioni e le promesse del Governo rimaste deluse. L'onor. COTTAFAVI replica, ricordando che una legge sulle case popolari è stata già approvata, e che il nuovo disegno di legge non dovrà essere che una riforma della legge vigente.

#### Nel Comune di Zambrone

L'on. CELESIA risponde all'on. Larussa, il quale interroga il ministro dell'interno «per conoscere se vorrà dare le disposizioni opportune perchè abbia la sua esecuzione la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, dell'11 giugno 1900, rimasta senza plausibile ragione lettera morta per quattordici anni continui, e relativa al riparto dei consiglieri delle frazioni del comune di Zambrone». Assicura che si darà sollecita esecuzione alla decisione della Giunta amministrativa. L'on. LARUSSA prende atto, con vive raccomandazioni.

#### Le associazioni di culto israelitiche

L'on. Modigliani — insieme con gli onorevoli Maffi, Rondani, Cugnolio, Todeschini — ha interrogato il ministro di grazia e giustizia e dei culti «per sapere se, e come, intenda provvedere alla difesa della libertà di pensiero di quegli italiani ebrei cui, anche da recenti decisioni di magistrati, vengono imposti oneri fiscali confessionali in contrasto colle idee religiose da essi professate e alle quali apertamente informano la vita».

Risponde l'on. CHIMIENTI che la questione sollevata dall'interrogante non è stata più discussa da 20 o 30 anni. Essa si riferisce alle associazioni di culto israelitico e alle università israelitiche o ad una disposizione della legge del 1857 che fu una legge di libertà, di civiltà e di progresso in quanto stabilì la libertà dei culti non cattolici come quello israelitico.

Quella legge però stabilisce pure una speciale tassa che ha il solo scopo di sopperire alle spese del culto. L'esecuzione di questa legge è avvenuta sempre tranquillamente in quanto stabiliva l'obbligatorietà del contributo ed è stata confortata dalla giurisprudenza. Se l'on. Modigliani non trova giusta la legge, non ha che un rimedio: proporne un'altra (Approvazioni).

L'on. MODIGLIANI consente in questa ultima parte della risposta del Governo. Deve però far notare che la magistratura — e di recente anche una sentenza del tribunale di Verona — ha dato a questa legge una interpretazione errata e non ragionevole, in quanto ha richiesto un atto negativo per dimostrare di avere abbandonato il culto israelitico, che non è facile compiere. (Commenti). Sostiene il diritto degli ebrei areligiosi di essere trattati alla stregua di tutti gli altri cittadini.

L'on. CHIMIENTI replica; dimostra che la giurisprudenza si è venuta modificando ed aggiunge che spesso gli ebrei vogliono godere i benefici della loro religione e non pagare i tributi. L'on MODIGLIANI si irrita per questa ultima frase del sottosegretario di Stato e dice che la questione è sollevata da israeliti che non vogliono seguire alcuna religione; e fra essi è lo stesso interrogante. (Commenti; mormorii; ilarità).

#### I demani di Lecce

L'on. COTTAFAVI risponde all'on. Senape, il quale interroga i ministri dell'interno e di agricoltura «per sapere per quali ragioni, o per quali cause, il prefetto della provincia di Lecce abbia, all'agente demaniale, fatto sospendere le operazioni per l'accertamento e delimitazione dei demani comunali, specie in rapporto ai demani comunali del comune di Gallipoli, il quale da essi demani si avvantaggerebbe enormemente nel suo bilancio affatto esausto.» Dà assicurazioni che non soddisfano però l'on. SENAPE.

VERIFICA DI POTERI

#### L'elezione di Capaccio

La Giunta delle elezioni (relatore on. Pacetti) propone la convalida dell'on. Giuliani, eletto nel collegio di Capaccio.

L'on. ARCA' sostiene che si doveva proclamare il ballottaggio fra il Giuliani e l'altro candidato Ricciardi, e non, come è avvenuto fra il Giuliani e il D'Elia.

L'on. CORNIANI parla a favore delle conclusioni della Giunta.

Il relatore, on. PACETTI, dimostra la fondatezza delle proposte della Giunta, confutando il ragionamento dell'on. Arcà.

L'on ARCA' replica, facendo proposta concreta per l'annullamento dell'elezione di Capaccio. E' stato chiesto l'appello nominale; ma la domanda è firmata da soli dieci deputati, perciò non è accolta.

Posta ai voti la proposta della Giunta delle elezioni, è approvata, per alzata e seduta, a grandissima maggioranza. Così l'on. Giuliani è convalidato.

#### L'elezione di Empoli

La Giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestabile l'elezione del collegio di Empoli in persona dell'on. Giulio Masini, e ne propone la convalidazione.

La Camera convalida questa elezione.

## Il Bilancio dell'Interno

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

#### L'on. Vinai

L'on. VINAI svolge quest'ordine del giorno:

«La Camera, convinta che il lavoro a *domicilio* delle donne specialmente gravide, è pericoloso perchè non tutelato, disciplinato e controllato dalle vigenti leggi, sottomette fiduciosa al Governo lo studio dei necessari ed urgenti provvedimenti»

#### L'on. Abisso

L'on. ABISSO da ragione di questo ordine del giorno:

«La Camera,

considerato che a causa del disagio economico, un vivo malcontento serpeggia tra le diverse categorie d'impiegati dello Stato;

considerato altresì che l'organizzazione amministrativa non attua la legge del minimo mezzo ed incontra una spesa eccessiva per l'enorme numero dei funzionari e l'ingombrante lusso dei pareri e dei controlli;

invita il Governo a presentare concrete proposte per una riforma dei servizi pubblici.»

#### L'on. Lucci

L'on. LUCCI svolge quest'ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo:

a) a presentare provvedimenti che sollevino verso un maggior grado di civiltà [illegible] i cui redditi non giungono a [illegible] obbligatorio;

b) a presentare provvedimenti per un più ampio sviluppo della legge del 1890 sulle Opere pie;

c) a presentare una legge sulla tutela della infanzia abbandonata materialmente e moralmente».

Dice che nel Mezzogiorno d'Italia ed in Sardegna sono molti Comuni che non possono far fronte alle spese obbligatorie. Ad eliminare quest'assurdo bisogna provvedere. E' anche urgente raggruppare le piccole Opere pie. Quanto all'infanzia illegittima, le vecchie leggi provvederanno meglio. Ora i bambini si fanno allattare ed educare da contadine, che spesso ammalano.

#### L'on. Rampoldi

L'on. RAMPOLDI svolge questi ordini del giorno:

«La Camera invita il Governo a dare esecuzione al decreto ministeriale 15 novembre 1910, che nominava una Commissione per lo studio dei mezzi più indicati a integrare e rendere permanente l'azione degli Ospizi marini e per la proposta dei provvedimenti atti a raggiungere tal fine».

«La Camera invita il Governo a regolare con norme ben definite e conformi al concetto inspiratore della legge la questione delle condotte mediche piene e residenziali, causa non infrequente di dissidi fra Comuni e medici comunali».

#### L'on. Gasparotto

L'on. GASPAROTTO svolge quest'ordine del giorno:

«La Camera riconosce la necessità e l'urgenza di provvedere alla radicale riorganizzazione dell'Istituto della pubblica sicurezza, in modo da elevarne il prestigio presso la pubblica opinione e sottrarla alla soggezione dell'autorità politica a fini elettorali.»

A un certo punto dice, riferendosi alle dichiarazioni fatte dall'on. Salandra sull'uso della pubblica sicurezza nelle elezioni:

— Un giornale ha detto che l'on. Salandra...

SALANDRA Ma io rispondo solo di quello che dico io!

GASPAROTTO. Comunque, si tratta di un giornale amico dell'on. Salandra. Accenna al pericolo che gli agenti di P. S. si organizzino come classe e si inscrivano alla Camera del lavoro. (Ilarità). A Sampierdarena dissero di essere stanchi di servire come schiavi.

## Il Presidente del Consiglio

L'on. SALANDRA passa in rassegna i vari ordini del giorno che si possono raggruppare secondo i principali argomenti trattati. Primeggia la categoria di quelli che si preoccupano della cura della vita umana. In proposito già molto si è fatto, ma questa è una materia in cui più si provvede e più rimane sempre da fare. Tuttavia non ci si può che compiacere della notevole riduzione della mortalità delle malattie più gravi.

Intorno alla assistenza pubblica, la maggior parte degli oratori ha trattato dell'infanzia abbandonata ed ha chiesto al Governo un impegno formale per la presentazione di un disegno di legge. Orbene — soggiunge l'on. Salandra — io assumo questo impegno formale. (Approvazioni). Farò tutto il possibile perchè questo progetto sia pronto alla ripresa dei lavori parlamentari. (Approvazioni).

Sul problema degli enti locali, è stato trattato sia l'ordinamento, sia la parte finanziaria, che sono in fondo questioni connesse fra loro. A giudizio mio, senza negare importanza alla questione organica, primeggia la questione finanziaria. Ma di essa discuteremo a proposito della riforma tributaria che è caposaldo del programma del Governo: perchè nella riforma tributaria è anche un razionale rimaneggiamento di tutti i tributi che possono avere una ripercussione sui Comuni e sulle Provincie.

## La Camera di ieri

*Riproduciamo quella parte del resoconto della seduta di ieri che non potè essere pubblicata sulle nostre prime edizioni:*

#### L'on. Degli Occhi

L'on. DEGLI OCCHI svolge questo ordine del giorno:

«La Camera, convinta che alcune speciali multiformi malattie onde sono percosse migliaia di cittadini, rappresentano non solo una sventura individuale, ma un danno sociale, confida che il Governo voglia all'uopo istituire e curare i debiti studi per attuare le debite provvidenze per riparare a così gravi e dolorose jatture».

Citando quel che si è fatto all'estero, dimostra con calda parola il dovere dello Stato di curare l'educazione e l'assistenza dei sordomuti, e alla fine del suo discorso riceve molti applausi e congratulazioni dai colleghi.

#### L'on. Ciriani

L'onor. CIRIANI svolge questo ordine del giorno:

«La Camera rileva la insufficiente tutela degli emigranti sia per quanto riguarda le pratiche volute dalla burocrazia all'uso del passaporto e la disparità di trattamento nelle facilitazioni ferroviarie, sia per quanto concerne l'esercizio del loro diritto elettorale; ed invita il Governo a proporre e impartire gli opportuni provvedimenti e, in special modo e con urgenza, a disporre la proroga delle imminenti elezioni amministrative nei paesi dove l'emigrazione è notevole durante la stagione estiva, al mese di dicembre».

#### La votazione per il segretario

Nella votazione per il posto di segretario della Camera per cui ieri fu proclamato il ballottaggio tra gli on. Miari e Abbruzzese si è avuto il seguente risultato:

Miari voti 156 — Abbruzzese 121 — Schede bianche 12.

Eletto Miari.

#### L'on. Cappa

L'on. CAPPA svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconosce nell'accentramento dello Stato nella attuale organizzazione comunale e provinciale una delle cause del profondo disagio morale ed economico della vita italiana».

Parlando della regione, l'on. Cappa non vuole difendere il regionalismo, nè sostenere gli egoismi locali. Dice che l'on. Salandra ha pronunziato un discorso che aveva molti pregi, specialmente la coraggiosa sincerità, ma aveva anche il difetto, ormai consuetudinario dell'arguzia e dell'ironia. Infatti ha detto che non è possibile abolire le sottoprefetture, perchè la loro abolizione scontenterebbe 140 colleghi, cioè 140 deputati.

SALANDRA. Per fare il professore non ho bisogno di voti... (Ilarità).

CAPPA. Ecco: Lei ricade nell'ironia. Mi diventa perfino un po' giolittiano (Ilarità). Ai comuni sono stati imposti troppi controlli. Critica le funzioni dei commissari prefettizi, che rappresentano la volontà dei prefetti. Questi possono amministrare indefinitamente alcuni comuni.

EUGENIO CHIESA. A Marino c'è il commissario prefettizio ed il commissario regio insieme. Ed hanno 14 e 18 lire al giorno...

CAPPA parla dei progetti che la Destra e la Sinistra presentarono per la organizzazione amministrativa del Regno; e lamenta che il problema sia ancora insoluto. Inneggia alla fusione delle forze italiane, a quella che egli chiama la sinfonia delle gioie italiane (Approvazioni).

Parla poi dei prefetti, che potrebbero meglio essere di nomina elettiva...

SALANDRA. E' una riforma che ora non si può fare. Ma... ci si può pensare. (Ilarità).

CAPPA. La pubblica sicurezza, durante le ultime dimostrazioni per i fatti di Trieste, ha bastonato donne e bambini. Che cosa si può sperare, non ostante la buona volontà dell'on. Salandra? In Italia v'è questo costume: che, quando un funzionario non è più adatto per una provincia del nord, lo si manda in una provincia del sud... (Commenti).

SALANDRA. Lei crede proprio che lo faccia questo?

CAPPA. Non dico che Lei faccia questo. Ma il sistema è innegabile.

Conclude invitando il Governo a studiare i vari ambienti e i funzionari che vi operano. Sarà lieto se l'on. Salandra risanerà la vita pubblica italiana. L'anima sua repubblicana rimarrà con le sue pregiudiziali; ma, come italiano, ne godrà intensamente. (Applausi — molte congratulazioni).

#### L'on. Cavina

L'on. CAVINA svolge quest'ordine del giorno, che è firmato anche dall'on. Federzoni:

«La Camera invita il ministro dell'interno a prendere adeguati provvedimenti, per far cessare la grave continuata diffamazione di guide di viaggio estere, a danno del nostro paese».

#### L'on. Beltrami

L'on. BELTRAMI svolge il seguente ordine del giorno — sottoscritto pure dagli onorevoli Cabrini, Senàpe, Bentini, Savio, Dugoni, Samoggia:

«La Camera fa voti che il Governo prenda le opportune disposizioni onde i Comuni con notevole amigrazione temporanea di carattere costante possano sin dalle prossime elezioni amministrative valersi del 1.o e 2.o capoverso dell'art. 56 della legge 21 maggio 1908».

#### L'on. Giordano

L'on. GIORDANO invita il Governo a provvedere che il servizio del mantenimento dei maniaci poveri sia regolato in modo che, provvedendo largamente alla cura, sia a carico dei contribuenti non oltre lo strettamente necessario.

#### L'on. Sighieri

L'on. SIGHIERI desidera che il Governo provveda con opportune disposizioni legislative ad un migliore assetto delle finanze comunali sulla base di un efficace decontramento.

#### L'on. Casalini

L'on. Giulio CASALINI svolge questo ordine del giorno, che è firmato anche dall'on. Morgari:

«La Camera invita il Governo ad applicare nelle prossime lotte amministrative criteri che non siano la continuazione dei metodi di corruzione e di sopraffazione e di violenza che caratterizzarono la politica dei passati gabinetti».

Commentando le dichiarazioni fatte dall'on. Salandra, circa la non partecipazione del governo alle elezioni, dice che il Presidente del Consiglio ha voluto fare — a giudizio di molti — una censura all'opera del precedente Gabinetto.

SALANDRA. Non è così: questa non è stata la mia intenzione.

CASALINI. Voi, on. Salandra, avete detto che col suffragio universale, occorre un'altra mentalità negli uomini di Governo. Ma, così dicendo, non avete fatto altro che una parata. La frase non può rispecchiare il vostro pensiero. Altrimenti, bisognerebbe credere che voi ammettiate che violenze e sopraffazioni si possano compiere quando vige il suffragio ristretto. D'altra parte il suffragio universale ha già avuto un primo esperimento non troppo edificante. Perciò, non possiamo nascondere di avere qualche dubbio intorno al modo nel quale voi metterete in atto le dichiarazioni e le promesse annunciate.

#### L'on. Masini

L'onorevole MASINI svolge questo ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a fare una politica sanitaria più rispondente ai bisogni del paese ed alle conquiste della scienza.»

Benchè la Camera sia stanca e disattenta, l'on. Masini si dilunga a parlare della pellagra, della lebbra, del tracoma, della tubercolosi e di altre malattie, richiamando il Governo all'adempimento del suo dovere nell'interesse della sanità pubblica.

La chiusa del suo discorso è salutata da applausi e congratulazioni.

#### Per le elezioni amministrative

L'on. SALANDRA chiede che, subito dopo la discussione del bilancio dell'interno, sia fissata all'ordine del giorno quella del disegno di legge contenente modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale.

Così resta stabilito

La seduta è tolta alle 20.5.

## "MEDUSA" la nuova macchina italiana per salumieri.

Il *Corriere della Sera* ha pubblicato in questi giorni un articolo su una nuova macchina per affettare i salami, che dato il suo interesse lo riproduciamo per integro.

Ecco l'articolo:

«Non molto tempo fa si annunciava che sarebbe stata posta in commercio una nuova macchina per affettare la salumeria, di brevetto e fabbricazione esclusivamente italiani. Questa macchina infatti fa ora la sua comparsa grazie ai sigg. Tognazzo e Gregori, i quali anche in questo campo sapranno vincere la concorrenza estera. Fino ad ora la macchina per affettare salumi rappresentò un lusso che i più modesti non potevano concedersi: priva di concorrenza l'industria, specialmente straniera, fornitrice di queste macchine imponeva i suoi gravissimi prezzi; ora invece è posta in commercio questa nuova macchina di costruzione prettamente italiana la quale per robustezza, eleganza, razionalità, perfezione di funzionamento non solo non teme confronto con quelle preesistenti ma le supera grandemente.

Questa macchina che è chiamata col nome di «Medusa» — brevetto Cetti — è destinata al più grande successo per la novità delle sue applicazioni meccaniche e la semplicità del suo funzionamento, che la differenziano completamente da tutte le altre attualmente in uso. Essa, oltre tali prerogative, offre l'enorme vantaggio di un prezzo irrisorio in confronto di quello praticato da altre marche, e tutto ciò varrà indubbiamente a diffonderla, inducendo tutti quelli che vi hanno interesse, salumieri, conduttori d'alberghi, ristoranti, ecc., a fornirsene subito per l'economia che vien loro resa così possibile. Coloro che desiderano schiarimenti, preventivi o cataloghi possono rivolgersi ai concessionari per tutto il mondo, sigg. *Tognazzo e Gregori*, piazza S. Giovanni in Conca, 8, e Casella Postale N. 872, Milano.»

## Il Convegno dei battaglioni volontari

### L'inaugurazione

GENOVA, 16.

Oggi si è inaugurato nel salone di Palazzo Ducale il 4.o Congresso dei battaglioni volontari. Numerose erano le rappresentanze dei giovani nelle loro varie e brillanti divise. Vi erano i battaglioni scolastici di Roma, Napoli, Savona, Torino, Firenze, Spezia, Santa Margherita, Mondovì, Genova, Chiavari, Cagliari: in tutto oltre un migliaio. Alla festa inaugurale, oltre molte eleganti signore, erano il generale Carpi, i senatori Paolo ed Emilio Bensa e Monteverde; il sindaco di Genova gr. uff. Grasso, il presidente del Consorzio autonomo del porto gr. uff. Nino Ronco, l'ammiraglio Girand, il colonnello Perile Negrotto e numerosi ufficiali. Parlarono il generale Carpi ed il colonnello Negrotto che disse il discorso inaugurale. Gli oratori furono vivamente applauditi.

Terminata la cerimonia, i battaglioni sfilarono recandosi allo Stadio per la gara [illegible]

NOTE DI MEDICINA

## Uomini sfortunati!

Le donne si lamentano, non senza ragione, d'essere state maltrattate dalla natura che ne ha fatte delle «persone eternamente ferite». Quante noie, ahimè, quante sofferenze, quante miserie!

Ma, ogni sesso, in questo basso mondo, ha la sua croce da portare. Non v'illudete, gentili lettrici, che noi altri poveri uomini, militiamo sotto un migliore standardo. Anche noi abbiamo il monopolio di talune infermità che non hanno nulla da invidiare alle vostre.

Tale è il caso delle malattie (infiammazione acuta o cronica, ipertrofia totale e parziale, ecc.) della prostata, da cui tanti uomini, in età sono afflitti.

Le malattie della prostrata, infatti, sono speciali ai vecchi, nei quali rappresentano il frutto avvelenato dell'usura dei tessuti e dell'invadente arterio-sclerosi; ma non risparmiano neppure la giovinezza.

Vi sono anche certe cause predisponenti o determinanti, gli eccessi della tavola ed altre, come l'abuso del cavallo o della bicicletta, la stitichezza abituale, le emorroidi, ecc., che non attendono, per infierire, che la vittima discenda per il secondo versante della vita.

Chiunque, dunque, a qualsiasi epoca, ma specialmente quando comincia diventar grigio, avverte una pesantezza costante al basso ventre, con dolori vaghi irradiantisi al bacino ed agli arti inferiori, ha delle secrezioni bizzarre, talora anche purulente, una difficoltà di orinare più o meno accentuata, deve prendere somma cura di sè. Egli deve osservare un'igiene severa, evitare le emozioni, i contrasti, le fatiche, le prolungate posizioni sedute, deve premunirsi dal freddo, poichè la pace dei suoi tardi giorni (se non pure la vita) è in pericolo.

Senza dubbio la prostatite che non è che una banale infiammazione di una brutta località, è relativamente benigna in sè, e se essa non avvelenasse l'esistenza con la schiavitù, l'abbattimento ed i dolori che implica, se essa non fosse feconda di complicazioni (ematurie, cistite, neurastenia, palpopatia, ecc.) di ogni specie, si potrebbe rassegnarsi a vivere con un nemico che, come vedremo fra poco, è pressochè inespugnabile. Ma, la stessa cosa non si può dire per l'ipertrofia, il cui risultato è pressochè sempre fatale, a più o meno lunka scadenza, in causa della degenerazione sclerosa di tutto il sistema genito-urinario.

La disgrazia è che contro queste infermità, il cui inizio insidioso passa troppo spesso inosservato, la terapeutica è pressochè sfornita di mezzi. Contro la prostatite, essa non dispone guari che di palliativi, la cui insufficiente azione si esercita piuttosto sui sintomi secondari che sulla malattia per sè stessa. Contro l'ipertrofia essa non dispone che di mezzi eroici quali l'intervento chirurgico, la sonda in permanenza, le punture, il cateterismo, ecc. — un martirio in perfetta regola.

Si era a tal punto — a un brutto punto evidentemente — quando il Pagèol ha fatto la sua apparizione. E' noto che il Pagèol è un medicamento nuovo che riunisce le virtù specifiche di tutti i precedenti palliativi più efficaci, sotto la specie di un sale inedito (il balifosten), infinitamente più attivo dei suoi componenti, associato ai succhi di piante giustamente rinomate: esso possiede una misteriosa affinità elettiva per i tessuti degli organi genito-urinari, ch'esso disinfetta, decongestiona, calma e rigenera, con una sicurezza ed una rapidità che hanno del meraviglioso.

La prostata non sfugge, ben inteso, a questa benefica specificità. Se essa non è che infiammata, il Pagèol s'incarica di rimettere rapidamente le cose a posto. Se essa è in via d'ipertrofia, il Pagèol serve ad ammorbidire i tessuti e, talora anche, a far retrocedere l'evoluzione morbosa.

Il Pagèol è di recente data, ma già migliaia d'esperienze fortunate son segnate al suo attivo. Non v'è un solo affetto da prostatite che lo abbia provato senza esserne stato sensibilmente sollevato, e e non ha aspettato troppo, che non ne sia stato guarito radicalmente.

Bisogna che tutto ciò si sappia, perchè troppi infortunati soffrono ancora oggi senza speranza.

*D.r Borrissenne.*

N. B. — E' bene si sappia che il *Pagèol Dumenil* si trova in tutte le buone farmacie o presso *les Laboratoires Dumenil* — Filiale per l'Italia e colonie, 11 Bastioni di Porta Vittoria, Milano.

Il prezzo di una scatola L. 10,50; tre scatole L. 31 — (Estero L. 11 e L. 33).

## L'idroplano di Guidoni in fiamme

### Guidoni si getta nella Laguna

VENEZIA, 15, ore 18.

Oggi nel pomeriggio si spargeva per la città una grave, dolorosa notizia: si diceva cioè che due aviatori militari della squadriglia degli idrovolanti, erano precipitati da grande altezza in Laguna, rimanendo gravemente feriti. Assunte informazioni, ho potuto avere questi particolari che riducono sensibilmente la gravità dell'incidente.

Stamane verso le dieci, il capitano Guidoni usciva dall'*hangar* dell'Arsenale con il suo apparecchio, portando a bordo, come passeggero, il tenente di vascello Miraglia, ed iniziando voli di prova. Giunto all'altezza della prima diga del porto degli Alberoni il serbatoio della benzina scoppiava improvvisamente, propagando subito il fuoco.

Visto il grave pericolo, il capitano Guidoni spiccava un salto, gettandosi in acqua, mentre il tenente di vascello Miraglia restava impigliato tra i fili dell'apparecchio. Ma dopo grandi sforzi, riusciva anche lui a liberarsi e raggiungere a nuoto alcune barche da pesca, che visto il pericolo degli aviatori, erano accorsi sul posto.

Subito si recarono all'ospedale l'ammiraglio Garelli e il contrammiraglio Belmondo Caccia. L'ammiraglio Garelli, dopo essersi felicitato coi due aviatori per lo scampato pericolo, domandò spiegazioni sull'incidente che avrebbe potuto esser fatale. Il capitano Guidoni disse però di non poter dare alcuna precisa spiegazione sulla causa dello scoppio della benzina, perchè data la imminenza dell'incidente, non ha potuto ancora rendersi ragione.

L'apparecchio è andato completamente distrutto.

I due aviatori — come già dissi — non hanno riportato alcuna ferita;

# I Bollettini

## Militare

CORPO DI STATO MAGGIORE

Mombelli tenente colonnello comando Corpo Stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Gandie, capitano legione Milano, collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA

Zambusi, capitano in aspettativa; Ponzio di S. Sebastiano, tenente colonnello 40 fanteria, collocati a riposo — Tedeschi, colonnello comandante 33 fanteria, è nominato comandante 4 alpini — Maffi, tenente colonnello 34 id., promosso colonnello e nominato comandante 33 fanteria — Beretta, capitano 9 fanteria, nominato insegnante titolare Scuola Applicazione fanteria — Cagnolati, id. 13 id. (comandato Scuola Militare), cessa di essere comandato come sopra — Ermetes, id. 13 id. (comandato Istituto Geografico Militare), Id. id. id. — Montanaro id. 77 id. (comandato I Corpo armata), nominato applicato di Stato maggiore comando I Corpo armata — Tessiore, tenente 4 alpini, trasferito 3 alpini, a domanda — Battisti, id. 5 id., comandato Scuola applicazione di fanteria — Chiarazzi, id. stabilimento militare di pena (comandato Scuola Militare), trasferito 21 fanteria, continuando comandato come sopra — di Muro, id. 21 fanteria, Id. stabilimenti militari di pena — Gazzera, id. 34 id., id. 40 fanteria, a domanda — Cabassi, sottotenente 7 id., Id. 5 alpini, a domanda.

*Sono comandati all'Istituto Geografico Militare:*

Giannuzzi Savelli, 27 fanteria — Bartolommei, 30 id. — Silvagni, 63 id. — Dutto, 54 fanteria — Cristofoletti, 19 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Belmondo Caccia, tenente in aspettativa, collocato i ncongedo provvisorio — Carta, capitano, l'aspettativa è prorogata — Lamba Doria, reggimento cavalleggeri di «Roma»; Miniscalchi-Erizzo, id. «Guide», collocati in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Borelli, sottotenente 6 artiglieria, promosso tenente — Cassitto, capitano 4 artiglieria, collocato in aspettativa — Minnesi, maggiore a disposizione, trasferito 28 artiglieria campagna pesante, a disposizione — Cigoletti, maggiore Direzione Artiglieria Mantova, Id. comando artiglieria fortezza Mantova — Gagliardoni, id. Direzione Artiglieria Maddalena, comandato Direzione Artiglieria Maddalena — Fedale, capitano (comandato Ministero Guerra); Mazzoni, id. (id. id.), trasferiti Direzione Artiglieria Roma, continuando comandati come sopra — Alinei, id. (id. id.); Cantoni, id. 27 artiglieria campagna; Siciliani, id. 14 id. id.; Finzi, id. 28 id. id., collocati disposizione Ministero Guerra, continuando comandati come sopra — Percuoco, id. 36 id. id. (comandato Ministero Guerra), trasferito Direzione Artiglieria Messina, continuando comandato come sopra — Pinna, id. 2 id. id., comandato Ispettorato Generale Artiglieria — Tassi, tenente 28 id. id., incaricato di reggere la sezione di Osoppo — Cotro, id. 12 id. id., trasferito 1.o artiglieria da montagna.

ARMA DEL GENIO

Pericoli, tenente 5 genio; Migliozzi, sottotenente 1.o id., collocati in aspettativa.

PERSON. PERMANENTE DEI DISTRETTI

Niccolai, tenente distretto Orvieto, trasferito distretto Roma.

CORPO SANITARIO MILITARE

Micola, capitano medico collocato a riposo — Zanetti, tenente medico, dispensato dal servizio — Palmieri, capitano medico ospedale Catanzaro, trasferito ospedale Palermo, continuando comandato ospedale di Napoli — Ferrabino, id. id. 21 artiglieria campagna, Id. cavalleggeri di «Catania» — Decaro, tenente medico 48 fanteria, Id. 2 fanteria — Veltri, id. id. 17 artiglieria campagna, Id. ospedale Catanzaro — Macedonio, id. id. 47 fanteria, Id. legione allievi carabinieri.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

*Ufficiali di Sussistenza*

Iaita, capitano di sussistenza, collocato in posizione ausiliaria.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Guida, capitano d'amministrazione reggimento cavalleggeri di «Piacenza»; Dorigo, id. id. 20 artiglieria campagna, collocati in posizione ausiliaria.

CORPO CONTABILE MILITARE

Spamani, capitano contabile 2 artiglieria montagna, collocato in posizione ausiliaria per età dal 11 marzo 1914 — Massari, capitano contabile, l'aspettativa è prorogata.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tosatti, capitano veterinario divisione militare Bologna, trasferito 30 artiglieria campagna — Carretti, id. id. reggimento lancieri di «Aosta», Id. cavalleggeri di «Monferrato» — Posetti, tenente veterinario reggimento lancieri di «Milano», Id. 26 artiglieria campagna — Bianchi, id. id. deposito allevamento cavalli Portovecchio, Id. cavalleggeri di «Padova» — Pastorelli, id. id. reggimento cavalleggeri di «Padova», Id. deposito allevamento cavalli [illegible]

## Giudiziario

Colavito, pret. ad Acquaviva delle Fonti è sospeso dalle funzioni — Benincasa, pret. a Latisana, è tramutato a Copparo — Gini, pret. a Peccioli, è tramutato a Cecina — Pace pret. a Morbegno è tramutato a Lecco — Parascandolo, pret. a Castiglione d'Intelvi è tramutato a Pisciotta — Viparelli, pret. a Canosa di Puglia è tramutato ad Arce — Volpe, pret. a Bomba è tramutato a Montagano — Bossi — pret. a Loreo è tramutato a Cassine — Camboni pret. [illegible]boni a Serramanna, è tramutato, è tramutato a Cagliari — Fonzi pret. a Fiamignano, è tramutato a Guardiagrele — Rennetti, è nominato vice pret. a Sarzano.

Sono accettate le dimissioni di:

Scarella, vice pretore di Pieve di Teco e Magda vice pretore di Foiano della Chiana.

Laurenzano, cons. di C. d'app. è confermato nell'aspettativa — Laurenzano, cons. di C. di appello in aspettativa è collocato a riposo — Cantarella, pres. trib. è confermato in aspettativa — Ambrosio, pres. del trib. di Melfi è nominato cons. di C. d'app. con funzioni di pres. di sezione del trib. di Napoli — Janim, pres. del trib. di Sala Consilina, è nominato cons. di C. d'app. con funzioni di pres. di sez. del trib. di Napoli — Acquaviva, giud. in aspettativa è richiamato in servizio al mand. di Acerenza, con le funzioni di pretore.

Bruno, pres. del trib. di Acqui, è collocato a riposo — Comencini, pres. del trib. di Portoferraio, è nominato cons. della Corte d'app. di Milano — Doria, giud. del trib. di Roma, messo a disposizione del comando del corpo di occupazione di Rodi è temporaneamente messo fuori del ruolo organico.

## Dai paesi del terremoto

### Il conte Scotti tra i superstiti

CATANIA, 16, ore 12.

Anche ieri il Prefetto si è recato a visitare i villaggi distrutti per accertare l'effettivo andamento dei vari servizi di approvigionamento, sanitario ecc. ed ha trovato che tutto procedeva in regola e che nessuno dei superstiti può lagnarsi del minimo inconveniente.

La vita insomma procede dovunque quasi regolarmente. Entro alcuni giorni saranno fatte proposte concrete circa il problema delle abitazioni. Ieri il conte Gallarati-Scotti, incaricato della distribuzione dei soccorsi della generosa Milano sempre prima a stendere la mano in ogni sventura, ha visitato i feriti nell'ospedale di Giarre

Il conte Gallarati-Scotti si intrattenne lungamente porgendo parole di speranza agli sventurati. Si mostrò sinceramente commosso alle sorti di una fanciulla, tal Venerina Marino, che venne estratta dalle macerie con due costole e un piede rotto. Le regalò una bella bambola e una sommetta per acquistarsi un abituccio e della biancheria. Si interessò pure di un piccolo essere, Giuseppe Russo, il figlio del terremoto, come lo chiamano, nato da qualche giorno da una povera donna ricoverata all'Ospedale con una ferita al capo. Poichè uno dei sanitari dell'ospedale aveva regalato al neonato un corredino, con gentile pensiero il conte Gallarati-Scotti volle contribuire. Furono distribuite alle ricoverate lire venti per ciascuna più una sommetta alle suore per l'acquisto degli strumenti.

Salutato da una commovente dimostrazione e da grida di: «Viva Milano!» il simpatico gentiluomo lasciava il reparto femminile per recarsi in quello maschile. Sono in questa sala trasferite una vittima del lavoro tale Guglielmo Isidori, padre di sette figli, con frattura di ambo le gambe e due vittime del terremoto, due graziosi tipi di contadinelli siciliani. Il conte Gallarati-Scotti commosso della disgrazia del lavoratore con nobilissimo gesto gli regalò lire venti del suo. Dopo regalate venti lire per ciascuno ai ragazzi, il conte Gallarati-Scotti prese comiato.

Stanotte fortunatamente non vi è stato nessun terremoto. L'Etna continua ad emettere vapori e fumo. Credo doveroso elogiare l'opera del personale dell'Ufficio telefonico e telegrafico che nei giorni scorsi specialmente, nonostante l'enorme richiesta di conversazioni e la trasmissione di migliaia di telegrammi, con ogni zelo ha reso più facile il nostro compito.

## PICCOLE SCOPERTE E GRANDI INVENZIONI

# Da Parigi a Roma in due ore

LONDRA, maggio.

Dunque sembra assodato: fra non molti anni andremo da Londra a Parigi in un'ora, o ce ne potremo venire da Londra a Roma in poco più, o poco meno, di tre ore, mediante il treno aereo elettrico di cui un inventore franco-americano, il signor Emilio Bachelet, sta in questi giorni mostrando un esemplare a scartamento ridotto alle più note personalità scientifiche ed industriali londinesi, sollevando un coro di meraviglie e di congratulazioni che non ha fine.

Un'altra delle fantasie scientifiche di Giulio Verne e del suo più moderno ed elevato continuatore inglese, il Wells, sta quindi per essere tradotta dal campo della pura ideologia nel campo della realtà da un uomo fino a ieri oscurissimo, che non è neppure uno scienziato e di cui tutti ignoravano il nome, quel nome che oggi è sulla bocca di quanti si occupano degli avvenimenti contemporanei nei due emisferi.

Sotto certi aspetti l'invenzione ricorda, a me in particolar modo, quella di un geniale italiano, l'ingegnere Piscicelli di Napoli, che alcuni anni fa riuscì a destare vivissimo interesse in Italia, in Francia ed in Inghilterra, colla sua proposta di istituire una « posta elettrica » destinata a trasportare la corrispondenza da città a città, da capitale a capitale, con una velocità vertiginosa, incredibile quasi, di duecento o trecento chilometri per ora. Anche il Piscicelli utilizzava le forze elettriche, e tutto il suo sistema tendeva ad eliminare l'attrito pei vagoncini sospesi al filo elettrico come pure la perdita di tempo nella manipolazione, spedizione e distribuzione della posta.

Chi ricorda le interessanti pubblicazioni che l'inventore napoletano aveva preparato dieci o dodici anni fa non può a meno di ritrovare in esse l'embrione, il seme dell'idea dalla quale è derivata la invenzione del Bachelet.

Il Piscicelli era riuscito a ridurre l'attrito ad un minimo quasi trascurabile; l'inventore francese lo ha completamente soppresso, poichè il suo treno aereo-elettrico non ha più contatti di sorta nè con fili, nè con rotaie, esso non deve che lottare contro la resistenza dell'aria tal quale come un dirigibile o come un aeroplano.

Tutto ciò è meraviglioso; non è vero? Eppure se risaliamo alla origine prima delle cose ci è facile dimostrare che il principio sul quale il ricercatore francese basa tutto il suo sistema era conosciuto da quasi trent'anni dalla scienza, ma, come spesso accade, lo scienziato che lo aveva fissato non si era accorto delle possibilità di applicazioni pratiche che presentava. Vivono così spesso nelle nuvole e nelle teorie, questi scienziati, che il più delle volte non riescono a realizzare gli effetti meravigliosi che una loro scoperta può apportare al mondo ed alla umanità, quando si eserciti un po' la mente per applicarla industrialmente.

Noi sappiamo oggi che il professore Fleming dell'Università di Londra fin dal 1887 aveva dimostrato che esistono dei metalli i quali sono respinti da un elettro magnete sottoposto all'azione di una corrente elettrica alternata. Lo stesso professor Fleming, assai più recentemente, e cioè nel 1899, fece una dimostrazione della propria scoperta innanzi agli allievi della sezione elettrica dell'Università, ed in quella occasione furono usati dei dischi di alluminio i quali venivano proiettati ad una altezza di sette od otto metri da un magnete, e rimanevano sospesi nell'aria, finchè la corrente alternata non era interrotta.

Gli esperimenti interessarono per un giorno o due gli allievi, ma trattandosi di una scoperta cosidetta « da laboratorio » nessuno se ne occupò o se ne interessò; nessuno pensò allora che questa forza e questa caratteristica di certi metalli di essere respinti dal magnete potesse avere una pratica applicazione. Il Fleming, che insegna tutt'ora all'Università di Londra, mise da parte la sua scoperta e volse la sua attività ad altri studi. Un suo collega americano, il prof. Thomson, il quale egli pure nel 1887 aveva scoperto la stessa caratteristica di certi metalli, se ne è servito per la costruzione di un motore elettrico, ma questa era stata fino ad ora l'unica applicazione pratica della scoperta.

Doveva venire il piccolo e modesto inventore francese a mostrare ai professori, con loro grande meraviglia, quale immenso campo di applicazione avevano inconsciamente aperto all'umanità.

In che modo il Bachelet abbia avuta l'idea di utilizzare la scoperta del Fleming e del Thomson a scopo pratico, è difficile dire, poichè egli stesso non vuol parlare dell'origine dei suoi studi e delle sue ricerche. Forse egli fu colpito da qualcuno degli esperimenti da laboratorio del genere di quelli condotti nel 1899 dal Fleming e colla praticità dell'uomo obbligato ad un lavoro quotidiano intenso e continuato egli avrà intuite quelle possibilità che gli studiosi non riuscivano a scorgere.

Il fatto è che quindici anni fa egli cominciò a fare degli esperimenti con un piccolo magnete e con dei dischi di alluminio e di rame. A poco a poco le sue idee si fissarono, si chiarirono, ed egli pensò alla possibilità di utilizzare il principio per creare un nuovo mezzo di comunicazione, che meglio delle ferrovie, meglio dell'automobile, meglio ancora dell'aeroplano, soddisfi alla aspirazione continua di velocità, all'irrequieto desiderio umano di correre attraverso lo spazio con rapidità fantastica, per non dire folle.

Così probabilmente è nata l'idea di valersi della qualità di alcuni metalli, quali come l'alluminio ed il rame sono spinti da magneti percorsi da una corrente alternata, per eliminare completamente l'attrito di un vagone speciale, destinato al trasporto della posta od a quello dei passeggieri, trasporto che in queste circostanze potrebbe farsi con una velocità senza precedenti.

Immaginate una linea ferroviaria senza rotaie, ma con una serie di potenti magneti invece di queste: un vagone di alluminio che nella sua forma esterna rassomiglia ad un siluro è posato sui magneti: ad un tratto la corrente alternata passa attraverso questi ed il vagone se ne distacca, si inalza e rimane sollevato nell'aria ad un metro e più dal suolo mantenendo un lieve contatto coi magneti per mezzo di semplici spazzole.

Nessuna forza umana può fare ridiscendere il vagone finchè la corrente non è tolta ed i magneti rimangono inerti.

Ma l'avere sollevato il vagone dal suolo non risolve che una parte del problema; si tratta ora di farlo correre lungo la linea colla massima velocità possibile; perciò ad opportuna distanza sono collocati dei solenoidi, o magneti a corrente continua, i quali attraggono a loro il vagone sospeso.

I solenoidi sono disposti ad arco sulla linea ed il vagone passando attraverso uno di essi (attratto dalla forza elettrica) lo rende automaticamente inerte, mentre la forza di attrazione si fa sentire dal solenoide successivo e così finchè il vagone è passato attraverso tutta la serie ed ha percorsa tutta la linea. La forza di attrazione dei solenoidi può essere variata a volontà, quindi può imprimere maggiore o minore velocità al vagone, può aiutarlo a salire le erte della linea o trattenerlo nelle discese, come può guidarlo nelle curve e produrre infine il suo arresto quando la stazione è raggiunta.

La velocità che l'inventore ottiene ora col suo modello è calcolata in cinquecento chilometri all'ora, in un impianto normale potrebbe crescere ancora e salire ai seicento od ai settecento chilometri!...

E' quasi la velocità di un proiettile da cannone, certo una velocità che non si può sognare di raggiungere con tutti i mezzi fino ad ora messi a disposizione dell'uomo, dalla ferrovia all'aeroplano. Applicata praticamente ai sistemi di comunicazione questa velocità trasformerebbe tutte le nostre concezioni delle distanze, influirebbe sul nostro impiego del tempo, sui nostri sistemi di vita, sulla nostra mentalità, ben più profondamente di quel che non l'abbia fatto l'apparizione della locomotiva a vapore o del piroscafo. Non solo le nazioni non avrebbero più confini, ma neppure i continenti potrebbero considerarsi come entità separate.

La distanza che oggi divide Pietroburgo da Pechino, nonostante la ferrovia transiberiana, divide anche due mondi, due civiltà. La ferrovia quale noi la conosciamo impiega oggi diciotto giorni a fare il grande viaggio; quali sarebbero le conseguenze intellettuali, politiche, etnografiche, economiche se il viaggio potesse essere ridotto ad un giorno ed anche meno?

La lenta transiberiana ha già trasformato l'Estremo Oriente, ha portato con sè, alle porte di Pechino, lo spirito occidentale, è stata uno dei fattori che hanno determinata quella rivoluzione nella quale è andato sommerso il più antico e duraturo impero del mondo.

Il treno aereo elettrico colla sua fantastica velocità potrà produrre risultati infinitamente più grandi, più profondi in un periodo di tempo anche più breve. Esso rimpicciolirà il mondo in un modo tale che i popoli e le razze saranno obbligate a frammischiarsi ed a fondersi, provocherà quella fantastica attività che il Wells delinea precisamente nel suo ultimo volume, apparso l'altro giorno, in cui descrive gli effetti pratici di una scoperta scientifica di laboratorio, e precisamente quella della disintegrazione dell'atomo!...

La velocità non è il solo vantaggio del treno aereo-elettrico, esso ha pure quello di costare infinitamente meno di una ferrovia ordinaria, sia per spese d'impianto come per spese di esercizio. In realtà una linea aerea elettrica costerebbe meno di una linea tramviaria, e cioè qualche cosa come centomila franchi per chilometro, ma il carattere stesso della nuova invenzione, cioè la grande velocità che si potrebbe imprimere al treno, diamogli questo nome, fa sì che essa non possa applicarsi che per le grandi distanze. Se il treno elettrico avrà un avvenire sarà sopratutto per le linee internazionali, per le linee che tagliano i continenti, che superano i confini, che rispondono alla istintiva necessità che hanno i popoli, nei nostri tempi, di comunicare rapidamente e facilmente fra di loro.

E' per questo che il nuovo mezzo di comunicazione avrebbe una influenza civile enorme.

Il fatto che un piccolo treno modello corre su di una piccola linea, in un enorme stanzone della *City* londinese, non significa ancora che l'applicazione pratica dell'invenzione debba essere immediata, e che si possa sperare di viaggiare in aereotreno fra un'anno o due o tre; molti problemi rimangono ancora insoluti molte modificazioni dovranno essere apportate, infiniti esperimenti compiuti prima che ciò si verifichi; ma chi ricorda l'apparizione delle primissime automobili, chi ricorda i primi timidi tentativi dell'aviazione, e vede oggi l'applicazione universale del motore a combustione interna, vede volare attraverso i cieli con superba maestà e sicurezza gli aeroplani non può dubitare di vedere pure fra non molto i treni aereo-elettrici solcare i continenti colla velocità del fulmine.

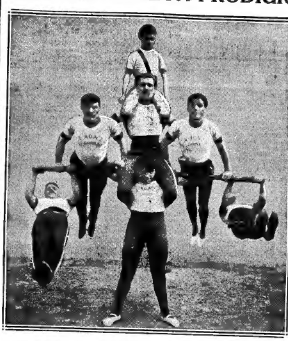
GASTONE CHIESI.

## Un deputato-vescovo ungherese insultato a Bukarest

BUCAREST, 16.

Dopo la seduta inaugurale di ieri della Accademia delle Scienze rumena avvenne un incidente che destò grande agitazione. Mentre il deputato ungherese e vicario vescovile di Gran-Varadino, Mangra, il quale è membro della Accademia delle scienze di Bucarest, saliva nella sua carrozza dinanzi alla Accademia, fu insultato da un grande numero di studenti che lo aspettavano dinanzi al palazzo della Accademia stessa. Gli studenti gli fecero una dimostrazione ostile; parecchi di loro si precipitarono su di lui venendo a vie di fatto. Solo con fatica il cocchiere riuscì a farsi strada attraverso la folla per [illegible]

# GIOVANE ATLETA PRODIGIO



*Il giovane atleta prodigio è Paglieri Alfredo di anni 19, operaio. Egli sorregge quasi senza sforzo e con evidente robusta eleganza, sei persone collocate su d'una sbarra di ferro, per il peso complessivo di oltre 400 chilogrammi. Il Paglieri appartiene alla fiorente Società Ginnastica «Ambrogio Aonzo».*

# Teatri ed Arte

## L'"Aminta„ a Fiesole

La preparazione dello spettacolo Fiesolano che avrà luogo i giorni 17, 21 e 24 di questo mese procede ottimamente. Oggi sono state definitivamente distribuite le parti tra gli attori della compagnia formainsi apposta con elementi della compagnia Dalla Porta-Capodaglio, a cui è stata aggregata la signora Italia Vitaliani; la quale interpreterà la parte di Dafne. Silvia sarà la signorina Azucena Dalla Porta, Aminta E. Ninchi. Il Fares, il Campi, il Raviglia e la signorina D'Amore saranno rispettivamente Tirsi, il Satiro, Ergasto e Nerina. Le parti di Amore e di Elpino sono affidate a Manlio Bertoletti.

A principio dello spettacolo e come interludi fra gli atti saranno eseguite da un'orchestra di carattere antico, musiche del '500 e '600 ritrovate e orchestrate appositamente dal maestro Ildebrando da Parma. Le seguenti:

1. Girolamo Frescobaldi (1583-1644). — Passacaglia in si bemolle.
2. Michelangelo Rossi (1.a metà del '600). — 2 correnti.
3. Bernardo Pasquini (1637-1710). — Pastorale.
4. Gir. Frescobaldi. — Balletto e corrente.
5. Luigi Rossi (1598-1653). — Passacaglia.
6. G. Frescobaldi. — Corrente in fa maggiore.
7. Mich. Rossi. — 2 correnti.

Le correnti del Rossi saranno danzate dal coro delle ninfe, che si stanno istruendo sotto la direzione della signorina Laroche.

I costumi che armonizzano la grecità con il gusto toscano della rinascenza sono disegnati dal pittore Alberto Micheli Pellegrini.

## Alla "Società del Quartetto„

L'operosissima *Società del Quartetto* ha chiuso iersera la serie dei suoi concerti di quest'anno in modo assai degno. Grande folla di pubblico v'era infatti alla *Sala Costanzi* per l'occasione e grandi applausi salutarono, al termine di ogni pezzo eseguito, gli animosi interpreti: Rosario Scalero, Gioacchino Fanelli, Giuseppe Alessandri e Dante Serra.

L'audizione presentava il massimo interesse per l'opportuna inclusione nel programma di due lavori di giovani nostri compositori Francesco Mantica e Ugo Ravenna, ben noti ed apprezzati nell'ambiente musicale romano.

Il *Quartetto per archi* del Mantica è una composizione non più recente: data del 1900 (non 1910 come ieri era scritto nel programma) e mostra la freschezza d'ispirazione e il felice entusiasmo di un giovane che affronta coraggiosamente un'ardua fatica d'arte. Non vi sono ricerche particolari d'armonia o di polifonia, non leziosità stucchevoli o astrusità... premeditate. Tutto scorre limpidamente e con eleganza. E' musica sincera, sentita, piacevolissima. Si può rimproverare il carattere un po' troppo lirico-operistico di alcuni temi: ma la colpa merita indulgenza plenaria, tenuto conto che si tratta del lavoro di un esordiente e, sopra tutto, avuto riguardo ai pregi di spontaneità delle melodie che palpitano nella leggiadra composizione.

Lo *Scherzo* e l'*Andante* — che già ci erano noti attraverso una trascrizione per orchestra d'archi eseguita con molta fortuna all'*Augusteo* — sono particolarmente ben riusciti e meritano l'applauso ampio del quale ieri il pubblico volle coronarli. E' da sperare che il Mantica voglia proseguire per una via che a lui promette le più nobili vittorie.

Il *Quintetto per pianoforte ed archi* del Ravenna è di stile assai più severo e di carattere meditativo. L'influenza del Brahms è sensibilissima in vari episodi e preponderante nel primo tempo del lavoro. Purtroppo, nell'insieme, questo *Quintetto*, per quanto pregevole, lascia un senso di incertezza. Forse ciò dipende dal fatto che il discorso musicale, nell'ultimo tempo, non sembra retto da una logica convincente: il musicista apparisce un po' esitante tra lo stile post-classico e quello moderno, sì che l'ascoltatore non si trova avvinto e persuaso. Noi, francamente preferiamo il *Quartetto* del Ravenna eseguito tempo addietro in Roma dalla « Società Internazionale » ove c'è uno *Scherzo*, agile, vivido e acceso di genialità. Comunque, questo *Quintetto* è lavoro che onora la coscienza artistica del giovane che l'ha composto e che, in più di un punto — in particolare nel terzo tempo — si adorna di melodia delicata ed espressiva.

La musica del Ravenna ottenne il pieno favore del pubblico che manifestò il suo compiacimento con ripetute ovazioni, calorosissime. La parte del pianoforte venne sostenuta con alta maestria e soavità di accenti dalla signora Elinor Bocconi-Reno, la quale, appena ristabilita da una grave malattia, si trovò a compiere uno sforzo realmente eroico, e lo compì in modo egregio.

Rosario Scalero ed i suoi valenti compagni, che avevano interpretato con il massimo impegno le composizioni del Mantica e del Ravenna, furono acclamati trionfalmente, dopo il *Quartetto in la maggiore* dello Schumann, mirabile poema di passione il cui fascino sembra accrescersi, anzi che velarsi [illegible] i quartetti [illegible]

## La serata di Febo Mari al "Valle„

Abbiamo già salutato, nel *Ferro*, l'attore potente e suggestivo che è Febo Mari. In esso egli ebbe la sua consacrazione del pubblico romano.

Aveva scelto, per serata d'onore, una commedia che, come alla sua prima rappresentazione a Parigi, così in Italia è destinata a suscitare contrasti nel pubblico; invece *Il segreto* è fra le più deboli produzioni del Bernstein, e per una sua vacuità fondamentale sembra sprovvista d'un significato umano.

Anche ieri sera, gli ascoltatori dimostrarono di accorgersi della incongruenza scenica e umana della commedia, ma se questa in taluni momenti quasi apertamente disapprovarono, vollero dare una grande manifestazione e di consenso ammirativo all'arte di Febo Mari.

Il quale, nudrito d'una sua personale coltura, questa unisce al profondo intuito di artista: così che ogni sua interpretazione sembra scaturire, tutta viva d'umanità, da una tormentata meditazione.

E' fra gli attori più caldi d'anima che abbia la nostra scena di prosa. La sua maschera mobilissima e efficace gli giova: come gli giova la sua mirabile voce. Ma di tutti questi mezzi egli non è schiavo: sibbene li domina e li sottopone all'armonia generale della figura che egli compone.

*Il segreto* gli dà modo di rivelare la profondità d'un tormento senza nome: per questo il Mari ha scelto la commedia di Bernstein.

Della quale egli fu interprete ottimo: al secondo atto visse momenti indimenticabili. Soffrì, con la trasparenza d'ogni dolore sul viso.

Il pubblico, dopo averlo salutato al suo apparire, alla fine del second'atto lo volle più volte alla ribalta.

Domani due rappresentazioni: in prima *Il Ferro* e in seconda *L'assalto*.

## Teatri di Roma

Al *Nazionale*: — ricordiamo per questa sera la prima di *La falena*, di Bataille. Domani, la nuova commedia sarà replicata in entrambe le recite.

All'*Argentina*: — dove stasera si dà *La Crezia rincivilita*, domani in prima, ultima replica di *Fra du' fochi*, commedia in tre atti di Leo Bartoli: in seconda, *Il paterucchio*, scene della campagna toscana di F. Paolieri.

In entrambe le rappresentazioni, seguirà: *La villana di Lamporecchio*.

Al *Quirino*: — ricordiamo per questa sera, la prima di *La moglie ideale*, di Lehar.

Al *Manzoni*: — domani, in entrambe le recite: *Il capitano Saetta*.

## Novità al Salone Margherita

Debuttano stasera le graziosissime *Ebe e Ada, Mary Vivian*, oltre il grande spettacolo con *All'Aida le Dantes*, ecc. Domani due rappresentazioni in onore e di addio di *Trezzi*.

## Spettacoli del 16 Maggio

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *I puritani*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccòli — Ore 21: *La Crezia rincivilita*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *La Falena*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *Nina Bonè*.

QUIRINO — Compagnia di operette Maneo — Ore 21: *Moglie ideale*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *I due Pierrots* — *Addio giovinezza*.

**VARIETA'**

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21.30; festivo: 17.30 e 21.30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di

MBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

**CINEMATOGRAFI**

CINES (Teatro) — Oggi due spettacoli, alle ore 16 e 21.30 con: *Agamennone di Eschilo; Il rubino del destino; Il concorso ippico a Tor di Quinto*.



QUATTRO FONTANE (Teatro) — *Cabiria* di Gabriele d'Annunzio. Prezzi popolari. Ingresso continuato [illegible]
OLYMPIA — [illegible]
REGINA — [illegible]

## Le affissioni elettorali e i monumenti pubblici

Il direttore delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci ha inviato ai sopraintendenti dei monumenti la seguente circolare:

*Durante le ultime elezioni politiche, l'abuso delle affissioni si spinse fino al punto di invadere e deturpare edifici monumentali, di alta importanza storica e artistica, con segni incancellabili e con danni prodotti dall'appoggio di scale.*

Invano, contro tale abuso, si cercherebbe di far ricorso al diritto consuetudinario, riconosciuto dalla giurisprudenza, di affiggere liberamente i manifesti elettorali.

A prescindere dalla considerazione che tale diritto non può mai avere come conseguenza la deturpazione, sia pure temporanea, dei monumenti, sta in fatto che negli Stati più civili si va facendo sempre più strada un movimento tendente, anche per altre considerazioni d'ordine generale, a limitare una consuetudine per tante ragioni dannosa. In Francia, allo spirare dell'ultima legislatura, venne votata una legge diretta ad impedire tale abuso, e di essa si sono già visti i benefici effetti nelle recenti elezioni generali politiche di quella nazione.

Lo scrivente ritiene, però, che in Italia, per quanto riguarda la tutela dei monumenti, anche in mancanza di una legge speciale sulle affissioni siano sufficienti allo scopo le disposizioni della legge 20 giugno 1909, N. 364 e del relativo regolamento 30 gennaio 1913, N. 363.

Nel rammentare, pertanto, alle SS. LL. codeste disposizioni, faccio vivissima preghiera di vigilare perchè, in occasione delle prossime elezioni generali amministrative, e specialmente nelle grandi città dove maggiore è la diffusione e più viva la lotta dei manifesti, i monumenti siano rigorosamente rispettati e vengano sottratti alla furia deturpatrice delle affissioni.

## Come le suffragiste inglesi fanno abbreviare i processi

LONDRA, 16.

I processi contro le suffragiste diventano forzatamente sommari per il sistema instaurato dalle suffragiste stesse che durante la udienza si mettono ad urlare disperatamente finchè il presidente non ordina la fine del dibattimento.

Ieri comparvero alla Corte di Polizia la generalessa signora Drummonde e la signora Dacre Fox che avevano importunato Sir Edward Carson e lord Lansdowne pretendendo da loro una dichiarazione favorevole al suffragio. I tentativi del magistrato per procedere all'interrogatorio delle accusate fallirono. Le suffragette che erano nell'aula si diedero a strillare, cosicchè nessuno poteva udire quello che diceva il magistrato. Infine il giudice perdette la pazienza e senz'altro condannò i due imputati ad una multa di 1250 franchi o ad un mese di prigione.

Le donne allora cessarono di gridare e la signora Drummonde dichiarò al magistrato:

— Io non pagherò la multa, questo si capisce, ma non rimarrò neppure in prigione. Tutto al più vi starò due o tre giorni ed invece di molestare uomini politici, verrò a fare la guardia alla vostra porta ed a suonare il campanello in tutte le ore del giorno e della notte.

Si annuncia che miss Maria Wood, la suffragista che tre settimane addietro sfregiò alla Royal Accademy un quadro del Sargent è scomparsa. Ridotta in cattive condizioni di salute da un lungo sciopero della fame, era stata condotta sotto buona scorta in una clinica privata, donde però la scorsa notte improvvisamente scomparve.

## NOTERELLE DEL [illegible]

# Figaro pro[illegible]

*Il processo di Oneglia offr[illegible] novità al pubblico che vi as[illegible] lonne dei giornali. Oggi si [illegible] na protesta, in nome dei [illegible] Italia, contro il presidente [illegible] che avrebbe avuto l'audacia [illegible] nell'epiteto di Figaro le qualità [illegible] di un testimonio, fratello in [illegible] bici e rasoio dell'immortale [illegible] rossiniano.*

*Dare del Figaro ad un b[illegible] sostanza la protesta, è come [illegible] solenza, una insolenza che [illegible] una classe di lavoratori, che [illegible] degni del « massimo rispetto » [illegible] pubblico.*

*Vi dirò subito che la richiesta [illegible] lità « massima » di rispetto affa[illegible] perentoriamente dall'ordine del [illegible] sembra poco opportuna verso [illegible] remmo il pubblico, e poco riguar[illegible] molti altri onesti lavoratori [illegible] riamo nelle ventiquattr'ore dell[illegible] Poichè anche il lustrascarpe, e [illegible] del caffè, e il giornalaio, e il [illegible] vam potrebbero con lo stesso dirit[illegible] dere il trattamento del lavorator[illegible] rito, ed io e voi ci troveremmo la [illegible] chi morti per avere coscienziosam[illegible] stribuito delle dosi massime di r[illegible] chiunque ci ha reso un servizio [illegible] mento....*

*Ma, a parte questo, io mi perm[illegible] consigliare il Presidente del Tribu[illegible] Oneglia a fare le scuse più ampie [illegible] rola che gli è sfuggita e che è st[illegible] pretata come un'offesa. E gli do [illegible] siglio per il suo bene giacchè [illegible] 1914, c'è poco da scherzare con le [illegible] zioni. Per ora si tratta di una pr[illegible] tonica fatta in nome della classe [illegible] ri. Domani però se l'incidente no[illegible] moda la classe potrebbe proclam[illegible] di lui il boicottaggio ed egli allo[illegible] gliarsi, supponiamo, i capelli, do[illegible] comandarsi alla propria moglie o [illegible] liere el Tribunale.*

*E se poi in cosa diventasse pro[illegible] la classe potrebbe invece stabili[illegible] mente contro di lui addirittura il [illegible] Ed allora ve la figurate voi la test[illegible] Presidente di Tribunale?*

ALTER-[illegible]

\+ \+ \+

*Chiar.mo Sig. Direttore,*

L'ultimo numero del giornale L'[illegible] in data 17 maggio 1914 — reca un ar[illegible] fondo firmato *Alter-ego*.

Ora, poichè da qualche anno us[illegible] pseudonimo nella *Tribuna*, e solo ne[illegible] *buna*, chiedo a lei il permesso di p[illegible] chiarare qui che lo scrittore di quel [illegible] le *non sono io*.

Si tratta invece, come ho potuto io [illegible] appurare, dell'involontario *Alter* di [illegible] che non lo farà più.

Infatti quando ieri mi son recato [illegible] renzione dell'*Asino* per levarmi la cu[illegible] di conoscere il mio pseudo-omonimo [illegible] pregarlo — a scanso di equivoci — [illegible] biar firma, ho trovato Guido Podrecc[illegible] briele Galantara, i quali, mandato [illegible] momento Carlo Marx nella oramai c[illegible] provvidenziale soffitta, hanno subito [illegible] lentieri riconosciuto che il mio diritto [illegible] proprietà sullo peudonimo di *Alter-ego* [illegible] contestabile, grazie alla diffusione del [illegible] stro giornale.

Suo dev.mo: *Guglielmo Alter[illegible]*

# Il primo Congresso internazionale delle don[ne]

## Inaugurato solennemente in Campidoglio

Stamane, alle 10.30, nella sala storica degli Orazi e dei Curiazi al Campidoglio, è stato inaugurato solennemente il Congresso internazionale delle donne. Gli inviti erano stati diramati dal R. Commissario comm. Faustino Aphel, quale capo della amministrazione comunale della Capitale del Regno d'Italia, e dalla gentile contessa Gabriella Spalletti Rasponi, ed il convegno si è svolto in un ambiente, squisitamente italiano, sul Colle sacro alla italianità, e dove molti altri congressi internazionali sono stati inaugurati. Non possiamo quindi nascondere il nostro sincero rammarico perchè questa volta si sia ritenuto opportuno di tenere il discorso inaugurale in francese, interrompendo la simpatica e nobile consuetudine di far risuonare in quel salone maraviglioso la dolcezza del nostro idioma.

Al banco della presidenza, con la contessa Spalletti, infaticabile presidente del Comitato ordinatore, erano il ministro della pubblica istruzione, on. Daneo, il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Cavasola, il R. Commissario Aphel, il Prefetto Annaratone, il senatore Foà, l'on. barone Franchetti. Fra le convenute abbiamo notate Eleonora Duse, la signora Chiaraviglio-Giolitti, la signora Dobelli, la contessa Soderini, le signore Bernocco Pandes, Turin, Consolo, Pigorini-Beri, Robilant, Anneratones, Labriola, Targiani, prof. Sevini, Tedaldi e molte altre.

Gli onori di casa eran fatti dal capo gabinetto del Commissario conte Perotti e dai funzionari capitolini cav. David Levi, cav. Mondoni, cav. Lombardi, ing Morichini.

Il comm. Aphel ha, con elevate parole, salutate le convenute da così lontani e diversi paesi in questa alma madre Roma, augurando al congresso lavoro sereno e risultati fecondi.

### Il ministro Daneo

Quindi il Ministro Daneo porge alle congressiste il cordiale saluto del Governo, augurandosi che i problemi dell'attività sociale femminile siano studiati con moderazione e praticità di intenti.

« La donna è una forza viva della civiltà; nella vita moderna ha assunto nuove funzioni, educative, filantropiche, economiche. Ma la funzione sentimentale della donna è stata rafforzata dalla sua funzione sociale; la famiglia è ancora e sarà sempre quella che Mazzini chiamò la « patria del cuore ». Del santo amore con cui la donna illumina la culla dei nostri figli, ha proiettato un raggio benefico nel fermento della vita sociale contemporanea ».

E qui l'on. Daneo riassume in sintesi felice quanto l'opera femminile ha fatto per lo sviluppo delle provvidenze sociali. E conclude:

« Ogni Nazione seguirà il movimento in ragione dell'impulso che il genio della stirpe e le tradizioni e l'attività famigliare e sociale delle sue donne vi avranno impresso. Ma per l'Italia intanto possiamo dire che non solo nel campo dell'insegnamento, già oltre mille cinquecento sono le donne che coprono cattedre di discipline scientifiche e letterarie nelle scuole medie, ma ogni giorno più si accresce la schiera delle elette docenti in istituti universitari, o attivissime collaboratrici degli uomini nelle biblioteche e negli istituti d'arte, ed anche nell'arringo professionale e commerciale il cammino percorso in pochi lustri è notevole e promette non lontane maggiori conquiste. Ne dà affidamento la falange delle alunne dei nostri istituti medi, che giunge ormai al numero di centomila.

[illegible] fervore di lavoro, del [illegible] qui convenute da ogni paese [illegible] le antesignane, io auguro che sorrida [illegible] vittoria. E sia vitt[illegible] che lungi dall'al[illegible] donna [illegible] giovani vite, dove brilla perenne la face degli affetti più santi.

Con questi sentimenti, io confido che siano proficui i lavori e le discussioni del Congresso Internazionale femminile ».

Lady Aberdeen — moglie del vice-Re d'Irlanda — ha assicurato che l'illustre uomo è col cuore qui a Roma, in mezzo alle congressiste, alle quali ha rivolto una cordiale e affettuosa parola.

### Parla Lady Aberdeen

Essa ha detto:

« Signor Ministro! Signora Presidente! Signore e Signori! In nome del Consiglio Internazionale delle donne e dei Consigli nazionali dei ventitrè paesi che noi rappresentiamo, ho l'onore ed il piacere di offrire al Consiglio delle donne d'Italia, che fa parte della nostra grande famiglia, i voti più ardenti per il successo dell'interessante Congresso internazionale che ha organizzato e che si apre oggi sotto i più lieti auspici.

« Non è agevole cosa il riunire utilmente congressiste venute da tutti i punti del mondo, ma vediamo in ciò uno dei mezzi più efficaci per ottenere riforme e fare progredire le nostre idee. Continuiamo dunque a riunirci, a riavvicinare sempre più tutti coloro che nei varii paesi lavorano per una buona causa. Richiamiamo sempre più l'opinione pubblica che s'interessa già tanto alla nostra opera, e le nostre idee lentamente maturate ci apporteranno un giorno ricca messe.

« Mio marito, il vice-Re d'Irlanda, che è col cuore, con noi, mi ha incaricata di trasmettervi il suo più cordiale saluto. Accettate dunque, signore, il nostro fraterno ed entusiastico saluto ».

Poscia la contessa Spalletti ha pronunciato un dotto e vibrante discorso inaugurale, che le procurò le vive congratulazioni di tutte le autorità presenti.

Infine una congressista russa, crediamo, di cui ci sfugge il nome, disse poche elevate parole, e la folla di signore e signorine, sciolta la seduta, si riversava per le splendide sale del palazzo dei Conservatori, ammirandone la regale bellezza e i tesori d'arte che racchiudono.

Domani nel palazzo dei Musei il R. Commissario offrirà un ricevimento.

## San Remo a G. I. Kraszewski

SAN REMO, 16.

Oggi alle 15 davanti alla celebre villa Nobel, sul Corso Cavallotti, si è svolta in semplice forma la cerimonia dello scoprimento di una lapide marmorea che la Colonia Polacca residente a Sanremo ha fatto scolpire a perenne ricordo del romanziere Giuseppe Ignazio Kraszewki che nel 1867 fu ospite della nostra Città.

Erano presenti la nipote del romanziere Maria Kraszewski, il Console di Russia, la Colonia Polacca, molti forestieri, alcuni invitati, molti spettatori.

Ricordarono degnamente l'illustre Ospite il reverendo Wlochy ed il Rev. Dupont.

Giuseppe Ignazio Kraszewki nato a Varsavia nel 1812, morì a Ginevra nel 1887. [illegible] l'Alessandro Dumas della Polonia e pubblicò più di trecento lavori i cui soggetti sono tratti dalla storia nazionale e dai costumi della vita familiare. Fra questi sono maggiormente conosciuti « Il mondo ed il Poeta »; « Ulana »; « Sotto il cielo d'Italia »; nel quale parla lungamente di Sanremo; « La sfinge »; « Il figlio perduto »; « Morituri »; « Risurrezione »; « Jermola », tradotto in francese [illegible] Mocrod, « [illegible] [illegible] da Ladislao [illegible] to tradimento [illegible] [illegible]

# CRONACA DI ROMA

## Tragica …arte del notaio

…dice il cinematografo! Ha in… ha invasato tutti. C'è un loca… lo piglia un cinematografo; … giornale da riempire, e si … réclame d'una cinematogra… spasso, e finisce a far l'at… ografo; un autore dramma… dramma e commedie, e … films; c'è infine una fol… azzare un'ora di tempo del… iata e dopo cena, ed infila … sazia bocca del cinemato…

…no perciò meravigliarci se ad … giorno che il buon Dio si di… ettare sulla grande tela della pie… gli uomini sorge una nuova ca… fica.

× × ×

L'ultima sorta è la *Cinema-Blok*, una se… azioni abbastanza democratiche se … teamente costituzionali, la quale in … trovare un locale d'esercizio — ci … affitto fra un mese il teatro del Cam… ma non è detta ancora l'ultima … va tappezzando i muri della capi… suggestivi *programmi* delle sue … spettacolose.

…uno, che la pretende a furbo, vor… avvertirci che non si tratta di pro… i cinematografici, ma di quelli poli… l'Unione Liberale Democratica, figlia … del fu Blocco Capitolino, il quale è … era figlio — ahi! ahi! — delle pro…

… non vogliamo essere più furbi del … lo. Quello è cinematografo, cine… fo genuino, che non ha niente da … al più vero e maggiore Pathé del… o. Anzi, diciamo addirittura che … grammi della Cinema-Blok ci si sen… di lontano un miglio.

× × ×

…dete come tutto sa di cinematogra… programmi che per volontà della Ci… Blok prendono le cantonate di Roma? … impossibile, ma questa fiorente so… industriale ha ancora qualche canto… da prendere a Roma...) … cinematografo — chi non lo sa? — si … essenzialmente di meraviglioso, di … ico, di fantastico, di inatteso, di im… bile.

…ate nella vostra memoria di assidui … le di proiezione il primo soggetto di … metraggio che vi venga su. Lui ama … riama lui. Ma lui è ricchissimo, lei … onchè cucitrice in bianco con re… notturno di lampada a petro… macchina da cucire, ma povera: … canna. Ostilità, peripezie, lunghe … per dimenticare, ritorno all'antica … dramma incalza, lei non regge più, … elena, non muore, perchè se morisse … rebbe tutto il soggetto, ed ecco, ad un … to, si apre la porta della cameretta d'o… ale, entra il notaio, che ne ha viste … ma le ha sempre accomodate tutte, … annunzia... quello che già sapete: lei … figlia naturale del barone: il barone è … nel centro dell'Africa sotto gli arti… di un leone... del giardino zoologico … mente noleggiato, il notaio ha aperto … amento, ed ora porta a lei l'annun… dell'eredità di uno, due, tre, dieci mi… quanti ne volete, perchè al cinema i … oni non si contano.

… e lei si sposano vanno in viaggio di … al Capo Nord, il vero amore trionfa, … è ricompensata, viva lo Statuto, e si … ndono le lampadine...

× × ×

… ora, usciti dalla sala, fermatevi da… al programma di una *film* della Ci… Blok.

…La povera Roma, madre nientemeno che … seicentomila figliuoli da sfamare, lan… isce sotto il peso di mille ristrettezze. Il caro viveri rifila spaventosamente la … agra porzione che pure bisogna tutti i … orni mettere in tavola... Il padrone di ca… crudele, ingordo, insaziabile di sangue … i miserelli manda il suo *ultimatum*: o … cettare l'aumento d'affitto, o sloggiare.

La povera Roma, sull'orlo della catastro… dell'ecatombe domestica, si butterebbe … se le fosse possibile — nei biondi gorghi … el Tevere. Sinistri pensieri le sfarfalleg… ano sotto l'arco... di Tito. La musica, in … dina, già accenna le prime lente battu… d'una marcia funebre... che però d'un … tto, si tramutano in quelle fragorose di … inno trionfale.

…arrivato... il Notaio. Ha sotto il braccio … grande cartella nera, su cui spiccano le iniziali P. D. C., che son quelle di un gran… de signore che quantunque democratico di… spone di milioni come noi poveri mortali disponiamo dei bruscolini. E dalla cartella nera, che si apre... in tre punti, escono infatti milioni, milioni, milioni...

Quanti? Cento, duecento, trecento?

E chi li conta al... cinematografo?

La povera Roma respira, versa calde lacrime di gioia, e in una miracolosa visione vede, come in sogno, sullo sfondo roseo d'un cielo senza nubi, e padroni di casa che pagano un tanto al mese ai loro inquilini, e polli arrosto che piovono dalle finestre sulle mense imbandite, e fanali elettrici da cui pendono doviziosi festoni di salsiccie, e *tramways* metropolitani sopra e sotto tutte le vie Condotti possibili e immaginabili e fontane di Termini che ogni settimana — alla domenica — cambiano il gruppo di mezzo, non più di fritto misto, ma tutto di marzapane innaffiato dallo schizzo centrale di *champagne*...

La povera Roma cade in ginocchio e ringrazia il grande architetto dell'Universo...

× × ×

La pellicola è finita.

Unica differenza, qui, dagli altri cinematografi, che a questo punto non si maccendono le lampadine.

La specialità, la trovata della Cinema-Blok, consiste appunto nel lasciare gli spettatori sempre al buio: durante e dopo lo spettacolo.

PIO VANZI.

## Congresso del partito democratico costituzionale

Ad iniziativa della direzione centrale del Partito domattina alle ore 10 ant. si inaugurerà nel foyer del *Teatro Drammatico Nazionale* il secondo Congresso del Partito democratico costituzionale.

## L'on. Rosadi in visita

Il sottosegretario di Stato per la P. I., on. Rosadi, ha visitato stamane, accompagnato dall'on. Zaccagnino, la Mostra del pittore G. Pastina.

Con la competenza che gli è propria, ha minutamente osservato le varie belle opere esposte, specialmente soffermandosi dinanzi al grande dipinto *Presso la Murge* ed avendo per l'artista parole assai lusinghiere di compiacimento e di elogio.

## La festa della scuola nell'Agro

Domani una festa scolastica radunerà a Castell'Arcione, sulla via Tiburtina, parecchie scolaresche di quella zona, e cioè della Bufolotta, di Boscone, di Marco Simone, di Sette Camini, di Castell'Arcione e della Mastellona, parte in territorio di Roma e parte in quel di Tivoli.

Vi si giungerà con una corsa speciale, gentilmente accordata dalla Società del tram Roma-Tivoli, partendo da porta San … alle 15.15. Ritorno alle 19.30.

… raggi lucenti a… sellato dal quale … le proboscidi levate in … eran tatuate a disegni verdi e rossi: alle zanne tronche avevan legati due pennacchi di piume rosse …

# Il Blocco, il R. Commissario e una nuova tassa

Ho un lontano sospetto che una mia dichiarazione preliminare produrrà un certo stupore: pur non spingendo l'eroismo fino ad assumere la difesa del caduto Blocco, intendo difendere la cessata amministrazione Nathan nei riguardi della nuova tassa di dazio consumo applicata sulla luce elettrica.

Questa tassa — che assicura all'erario comunale intorno a 800 mila lire annue — ha indignato — ed io non ne capisco la ragione, *Messaggero* e *Vita* e democratici, che sono insorti a strillare contro « le benemerenze del R. commissario » — a protestare che la passata amministrazione, nè in occasione della discussione dei bilanci, nè in altra circostanza, nè in Consiglio, nè in Giunta, ebbe mai ad occuparsi di questa tassa...

Spiacevole distrazione o amnesia della *Vita*, specialmente, che le ha procurato il dolore di questo comunicato diramato dal R. commissario comm. Aphel:

« La *cessata amministrazione*, quando presentò le deliberazioni per l'impianto di una propria centrale elettrica, si riservava di ricorrere all'*imposizione del dazio comunale sulla luce elettrica* al momento in cui i prezzi fossero discesi da quell'altezza che sconsigliavano d'imporre subito il dazio. Ciò è ricordato tra l'altro *a pag. 363 degli atti della Commissione per lo studio delle condizioni finanziarie del Comune di Roma*.

« Il R. Commissario ha ritenuto che nessun momento sarebbe stato più opportuno di quello in cui gli utenti non avrebero dovuto sopportare, per la imposizione del dazio, alcun maggiore onere fiscale poichè la nuova tassa sarà di fatto eliminata dallo sgravio che gli utenti avrebbero avuto col primo maggio in virtù della Convenzione stipulata dal Comune con la Società Anglo-Romana.

« E' facile considerare quale grave responsabilità il regio Commissario avrebbe assunta di fronte alla nuova amministrazione, qualora avesse lasciato sfuggire circostanza così fiscalmente propizia, mentre il lieve sacrificio imposto agli utenti si risolverà in un considerevole vantaggio dei publici servizi (nettezza urbana, strade ed illuminazione pubblica), che ne verranno beneficati.

« D'altra parte qualora l'imposizione del dazio fosse stata rimandata al 1916, quando cioè, per effetto della convenzione in corso, si verificherà una ulteriore riduzione sul consumo, avrebbe portato ad una perdita non indifferente pel Comune, senza sostanziali vantaggi per i contribuenti e senza escludere il pericolo che nuove e non imprevedibili disposizioni di legge devolvano a vantaggio esclusivo dello Stato la tassa ora applicata a favore del Comune di Roma, come già l'applicarono quasi tutte le altre città del Regno. »

Non vi ha dubbio, dunque, che questo dazio sulla luce elettrica è stato studiato, voluto e deliberato, sia pure condizionalmente, dalla Giunta Nathan. Ebbene, io opino medesimamente che sia questo uno dei pochi provvedimenti saggi e buoni adottati dall'amministrazione passata: io ritengo, anzi, che qualunque amministrazione, di qualsiasi colore politico, avrebbe dovuto addivenire a questo provvedimento. Senza aggravare punto il contribuente, poichè il dazio viene ad applicarsi proprio nel momento preciso in cui il prezzo della luce diminuisce, sicchè la cosa sarebbe perfino passata inosservata al consumatore — senza alcun aggravio, dico, il bilancio comunale ha trovato un nuovo gettito annuo di 800 mila lire. Date le condizioni del bilancio, la sua non più vantata solidità, la sua molto relativa elasticità, 800 mila lire non sono in verità da disprezzarsi.

E se il R. commissario, appena l'occasione propizia si è presentata, ha tradotto in atto una decisione già presa, ha applicato questo dazio già deciso, in un momento opportunissimo, ha fatto molto bene, e si sarebbe assunta una grave responsabilità se avesse omesso di farlo. Qualunque sia l'Amministrazione che salirà al potere il prossimo mese, essa avrà 800 mila lire di più su cui contare. E, ancora, se il R. commissario — come parrebbe doversi dedurre dal comunicato — nella sua deliberazione, mentre decideva l'applicazione del dazio sulla luce elettrica, ha anche stabilito che il vantaggio il quale ne risentirà l'erario vada tutto a beneficio dei fondi per la manutenzione, per la pulizia, per l'igiene delle strade, avrà compiuta provvidenza amministrativa doppiamente encomiabile.

Chi non vede come sia per ogni giorno più evidente che le esigenze dei pubblici servizi crescono in proporzione ben maggiore che non le entrate ordinarie del bilancio? Chi non constata quotidianamente che Roma ha assoluto, urgente bisogno di nuovi o migliorati servizi per la nettezza urbana, per quelle varie necessità che la vita moderna impone?

Con 800 mila lire all'anno, qualche cosa si potrà pur fare: già, intanto, il Commissario ha provveduto all'acquisto di tre inaffiatrici complete: ma non bastano; ed occorrerà aumentare il materiale, qualche parte svecchiarne, intensificare l'inaffiamento, estendere meglio l'opera degli spazzini nelle strade secondarie e specialmente periferiche. Queste cose con giudizio si potranno fare — e magari anche si potrà provvedere ad un più logico e completo servizio di orologi pubblici che a Roma è pressochè inesistente — senza diminuire la potenzialità di altri fondi per altri servizi, col nuovo gettito che si è escogitato e che, comunque, grava per pochi centesimi al mese sui vari consumatori, e sensibilmente non colpisce che i grandi alberghi di lusso e specialmente l'Anglo-Romana.

I giornali romani dicono e ripetono che si poteva attendere ad applicare questo dazio fra due anni, nel 1916, quando, in forza della convenzione, il prezzo del chilowat-ora scenderà anche di più. E perchè? Con che effettivo sensibile vantaggio dei consumatori avrebbe dovuto il Commissario rinunciare a 800 mila lire, tanto utile per le ragioni e gli usi cui ho accennato sopra? Io non credo che nessun cittadino di buon senso, interrogato, avrebbe dichiarato di preferire all'applicazione immediata del dazio il prolungarsi per due altri anni delle disastrose condizioni dei servizi di pulizia e di manutenzione stradale, che pongono la Capitale del Regno al livello della meno evoluta cittadina di terzo grado.

Fra due anni il lieve beneficio sarà risentito dai consumatori: per intanto il sensibile vantaggio di opere e innovazioni che potranno farsi con le 160 mila lire assicurate al bilancio, è risentito da tutta la popolazione.

E, oserei dire, è questo forse l'unico vantaggio tangibile che, finora, si sia ricavato dalla centrale elettrica!

E questo senza tener conto di un'altra non indifferente circostanza. L'on. Facta escogitava la creazione del dazio di consumo sulla luce elettrica: può darsi che un altro ministro ci torni sopra e la faccia passare. Allora al Comune nostro sarebbe stata preclusa la strada a trarre un vantaggio per sè. Applicato invece già questo dazio, ove il Governo volesse avocarlo a sè, dovrebbe dare un corrispettivo indennizzo al Comune. E' chiaro? Ond'è che io, ripeto, trovo che l'amministrazione Nathan ha bene fatto a decidere la imposizione di questo dazio, ed il R. commissario ottimamente a dare esecuzione al deliberato.

p. de g.

## I repubblicani e gl'impiegati

Ci scrivono:

« *Caro Cronista*,

Si sono riuniti i repubblicani... mussantiani — come tu li chiami — e l'avv. Arnaldo Petroni ha trattato un pochino male gli impiegati dello Stato, che, secondo la sua buona grazia, sono « l'esponente del cretinismo italiano » ed estandio « il rifiuto intellettuale delle varie regioni italiane ».

Poi si sono riuniti i repubblicani... mirceliani — come li chiamo io — e Giovanni Miceli annunzia che essi propugnano, con analoga relazione, il miglioramento delle condizioni degli impiegati municipali, ed altrettanto eziandio « la stessa stima e la stessa solidarietà sentono per gli impiegati dello Stato ».

Infine si sono riuniti molti impiegati dello Stato — credo ci fossero anche il rag. Ercole Micozzi, il consigliere di Stato senatore Salvarezza, il consigliere di Stato Berio, il rag. Vercelloni, il consigliere di Stato Vanni, il revisore della Camera Trinchieri, il sempre infaticabile Franzetti, ed altri ex consiglieri comunali del blocco *alias*, popolare — ed hanno trovato, sotto l'autorevole presidenza del cav. Picaralli e sotto il patronato d'onore del *Partito Democratico Costituzionale* — che non è vero sia stato costituito... *Per Diventare Consiglieri* — alquanto vivaci le frasi di Petroni e molto confortanti quelle di Miceli.

Noi siamo impiegati dello Stato, ahimè, anche noi: un nostro collega ha mandato una lettera raccomandata — con tanto di firma « Luigi Trevale del Ministero delle Poste » — al Petroni, avvertendolo credere che le frasi attribuitegli « riprovevole parte della burocrazia » ed « esponente del cretinismo nazionale » non siano state da lui pronunziate, « perchè, altrimenti, verrebbe fatto di domandarsi come egli non sia un impiegato e non faccia parte della burocrazia romana ».

Ma dopo tutto questo, scusa, ci vorresti dire un po' perchè, alla vigilia della lotta elettorale, vogliamo proprio prendere sul serio i repubblicani dell'uno o dell'altro gruppo?

Petroni e Miceli domani saranno insieme per proclamare solennemente, in un magniloquente manifesto, che essi « hanno per gli impiegati del Municipio la stessa stima e la stessa solidarietà che hanno per gli impiegati dello Stato, appunto perchè essendo questi lo « esponente del cretinismo nazionale » devono avere migliorate le loro condizioni nè più nè meno degli impiegati municipali ».

E con questo saranno sinceri, coerenti e logici, come lo sono, riaffermando la loro pregiudiziale antimonarchica ed alleandosi ai monarchici gran cordoni, grandi ufficiali e commendatori del blocco democo-stituzioso-massonico.

A noi pare soltanto che, invece di far atti di protesta, valga meglio riconoscere francamente in noi il « rifiuto intellettuale delle varie regioni italiane » — e, lasciando che rappresentino nel blocco la classe intera i Micozzi, i Vercelloni e gli altri illustri che Miceli si onora di contare nelle file democratiche, ripariamo modesti e rassegnati tra le file dei liberi costituzionali, la cui mentalità politica e sociale è così piccola che non si accorgerà della deficienza nostra...

Vivremo tranquilli noi... e, probabilmente respirerà un po' anche Roma!

*Molti impiegati*.

## Un bicchiere di sublimato

… Palazzini, di 14 anni, romana, … 12, par …

— A voi, illustre … maglie, queste bardature, questa … antiche... Sua Eccellenza Kiamil …

## Una grandiosa rappresentazione all'"Argentina,,

Tina di Lorenzo, Emma Gramatica, M.lle Napierkowska, prima ballerina dell'*Opéra* di Parigi, Leo Orlandini, Armando Falconi, Ugo Farulli, Ubaldo Casilini, Stefano Bilti, la signora Lollio-Strini, ecc.; e poi Alfredo Testoni, Berte Barbarani, Nino Martoglio ed Ernesto Murolo, tali sono gl'illustri nomi di attrici, di attori, di poeti che la *Società degli Autori* di Roma ha saputo e potuto riunire in un solo manifesto che annunzia per mercoledì sera all'*Argentina* una grandiosa rappresentazione straordinaria a beneficio del Fondo di tutela e di Previdenza del vecchio e benemerito sodalizio artistico romano.

Il solo elenco di quei nomi illustri dice lo interesse e l'originalità di questa magnifica rappresentazione in cui poesia, commedia e danza offriranno uno spettacolo vario, elegante, veramente eccezionale. Due grandi attrici come Emma Gramatica e Tina di Lorenzo, una deliziosa danzatrice come la Napierkowska, un gruppo di valorosi e brillanti attori e quattro poeti dialettali quali il Testoni, il Barbarani, il Murolo e il Martoglio comporranno infatti uno spettacolo d'arte e di poesia quale è assai difficile poter mettere insieme nei nostri teatri.

La meravigliosa rappresentazione preparata per mercoledì sera all'*Argentina*, avrà anche questa attrattiva: ch'essa sarà offerta ai prezzi delle rappresentazioni ordinarie. Occorre quindi premunirsi in tempo e fissare fin d'ora i posti al botteghino dell'*Argentina*. Le prenotazioni sono innumerevoli e la sala sarà degna del grandioso spettacolo e degli artisti che vi porteranno, graziosamente, il loro prezioso contributo.

## La Trionfatrice del ballo "Excelsior,, al Teatro Adriano

Con domani, domenica, alle ore 21, cedendo alle vive insistenze del pubblico, si avrà ancora una replica del magnifico, squisito lavoro cinematografico, « Il ballo Excelsior », replica che sarà l'ultima definitiva, per lasciar il posto all'inizio della stagione lirica all'*Adriano*

Per rendere ancora più attraente quest'ultima replica, possiamo assicurare il pubblico che la prima ballerina, signorina Vittorina Galimberti, da tutti ammirata nella *film*, comparirà di persona, dopo il terzo quadro dell' « Excelsior » ed eseguirà vari ballabili.

Lo spettacolo quindi, sarà reso ancor più vivente e affascinante.

## Associazione Nazionale per i Missionari italiani

Coll'approvazione del R. Provveditore agli studi per la provincia di Roma, è bandito un concorso per titoli ai posti di insegnante di Pedagogia e Morale, di Italiano, di Storia e Geografia, di Matematica e Scienze, di Disegno e Calligrafia, di educazione fisica; e di incaricato dell'insegnamento del canto, dell'agraria e del lavoro manuale, nella Scuola Normale Maschile « Tuscolana », privata, di Frascati, dipendente dalla « Associazione Nazionale pei Missionari Italiani ».

A ciascuna cattedra è fissato lo stipendio minimo legale. Lo stato giuridico ed economico degli insegnanti sarà regolato dalle leggi 8 aprile 1906, N. 141 e 142 e dal relativo regolamento 3 agosto 1908 N. 623.

I concorrenti dovranno presentare alla direzione della Scuola Normale Maschile Tu… Frascati non più tardi del 31 …

… vecchia faccia … pallidisce o s'infiamma ancora … scritta su carta … schera impassibile del cuore umano …

## NOTE DI VITA ROMANA :: :: ::

### Ricevimenti

Ieri sera si è chiusa la serie di quei ricevimenti settimanali in casa della marchesa Prinetti, e che erano come un'oasi di gentilezza e di intellettualità nel deserto arido delle riunioni cosidette mondane.

La marchesa Prinetti faceva gli onori di casa con la consueta affabilità ed era in ciò coadiuvata dalla bellissima duchessa di Seria sua figlia.

Erano intervenute una quantità di persone e abbiamo pure osservato molte *eminenze* del campo politico, quali per esempio l'on. Daneo Ministro della Pubblica Istruzione, l'on. Borsarelli sottosegretario agli Esteri, il marchese Prinetti, il marchese di Monferrato, il comm. Malvano, l'on. Marchese Cappelli, il Ministro del Belgio ecc. ecc.

Vi erano alcune personalità bavaresi di cui son dispiacente di ignorarne il nome per potervelo riferire e, ciò che è assai meglio, molte belle signore fra le quali ricordo la contessa Laura Martini sempre elegante e continuamente bellissima, la marchesa Solari, la marchesa Celine Cappelli, la marchesa Ferraioli, donna Maria Ruspoli, ecc.

Non mancava madame de Jouvenel, la quale per le sue doti speciali e comuni alle divinità che le permettono di leggere l'avvenire nelle pieghe della mano, era molto attorniata da tutti... dalle signore soprattutto.

GIULIO SECONDO.

## Il grande tradizionale Corso di Fiori a Villa Umberto I

Domani alle 16.30 avrà luogo a Villa Umberto I.o l'annunziato *Corso di Fiori* indetto dalla Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri.

Numerosi sono i fiorai iscritti al concorso professionale ed è già preannunziato un largo concorso di carrozze private addobbate in fiori che si disputeranno i ricchissimi premi posti a disposizione da S. M. la Regina Elena, da S. M. la Regina Madre, dal Municipio di Roma, e dalle principali Associazioni cittadine.

Le iscrizioni per il Concorso Reclame, *dotato di lire mille di premi in denaro* rimarranno aperte presso la sede dell'Associazione movimento forestieri — Via Colonna 52 p. p. — fino a stasera alle 18.

Per evitare l'agglomeramento del pubblico lungo il viale di Siena, che ha dato luogo l'anno scorso a qualche incidente, d'accordo con l'autorità municipale, è vietato quest'anno ai pedoni di trattenersi lungo il viale medesimo. E' stata all'uopo fatta costruire lungo il viale una staccionata, anche per evitare che possano essere strappati i fiori alle carrozze addobbate e venir raccolti i mazzetti già adoperati e di nuovo utilizzati per il getto.

Tutti coloro che *comunque* saranno sorpresi a disturbare la buona riuscita della festa gentile saranno senz'altro allontanati dalla Villa dagli agenti dell'ordine.

## Per la "Dante Alighieri,,

Pochi giorni or sono agli studenti del nostro Istituto tecnico « Leonardo da Vinci », che si agitavano per i fatti di Trieste, il Preside diede il consiglio di protestare, partecipando alla sottoscrizione nazionale in favore della « Dante ». La sottoscrizione indetta fra studenti e professori fruttò immediatamente una discreta somma.

Dalla lettera di ringraziamento della presidenza del Comitato romano togliamo questo inciso:

« Mi è grato inviarle, a nome del Consiglio direttivo di questo Comitato della « Dante Alighieri », i più vivi ringraziamenti per la nobile e patriottica ispirazione ch'ella ebbe nel consigliare i suoi alunni ad esprimere il proprio sdegno e il proprio rammarico pei tristi fatti di Trieste, partecipando alla sottoscrizione nazionale per la « Dante » in occasione del XXV anniversario della sua fondazione. E' questa senza dubbio la più efficace forma di protesta che nell'ora che volge sia lecito immaginare. »

Un cospicuo contributo alla sottoscrizione per la « Dante Alighieri » fu pure raccolto per iniziativa del preside prof. Raulich fra i professori e gli studenti del Liceo « Terenzio Mamiani ».

## Il successo de "I Tre Moschettieri,, al Teatro Costanzi

### Un gentile pensiero dell'Impresa

Il favore incontrato nel pubblico dalla magnifica *film* « *I Tre Moschettieri* », rivelatosi fin dalle *premières* di giovedì scorso, è stato ampiamente riconfermato anche ieri: affollamento completo in tutti e tre gli spettacoli. Sicchè, possiamo facilmente prevedere, dopo questo battesimo favorevole, che la *film* attraverserà di entusiasmo in entusiasmo il periodo delle sue rappresentazioni.

Le guasconate di D'Artagnan destano particolare interesse, come pure la scaltrezza e la malvagità dell'avventuriera.

Domani, domenica, alle ore dieci, l'impresa del *Costanzi* ha stabilito una grande *matinée* per i bambini. Tutti i bimbi accompagnati, qualunque ne sia il numero, avranno accesso *gratis* in qualunque ordine di posti, e sarà ad essi distribuito anche un giocattolo *gratis*.

Nel pomeriggio tre spettacoli con ingresso ad ore fisse: alle 15, alle 18 e alle 21.

Nei giorni feriali susseguenti, si avranno ugualmente tre spettacoli, con inizio rispettivamente alle ore 15, 18 e 21, ma con ingresso continuato.

Lunedì 18, saranno grandi spettacoli *high-life*, con dono floreale a tutte le signore e signorine.

## Straordinario spettacolo al Teatro Cines

Domani domenica, dato il grande successo riportato dalla meravigliosa film: *L'Agamennone di Eschilo*, nel Teatro Greco di Siracusa, dalla bellissima riproduzione del Concorso Ippico a Tor di Quinto e dall'interessante dramma poliziesco *Il Rubino del Destino*, la direzione del Teatro *Cines*, cedendo alle moltissime richieste ha stabilito di darne tre spettacoli, e cioè alle ore 16.30, 18.30, 21.30.

## I morti del Tevere

Durante le consuete esercitazioni sul Tevere i soldati pontieri del 1.o reggimento genio hanno tratto dalle acque del fiume il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 50 anni, in istato di dissoluzione avanzata. Essi lo hanno tratto a riva ed hanno informato del pietoso rinvenimento il maresciallo Biancardi comandante della caserma dei carabinieri di Ponte Milvio.

Trasportato più tardi alla *Morgue* per ordine del Pretore del III Mandamento il cadavere venne visitato da una povera donna, certa Clarice Angelelli, portinaia dello stabile di Via Condotti n. 23, la quale riconobbe nei miseri resti quelli del proprio marito Giulio Spada, di 42 anni, da Monte Porzio Catone.

Lo Spada, come narrammo, scomparve dalla propria abitazione sin dall'8 corrente: e in quel giorno istesso, recatosi a Ponte Milvio, imbucò nella cassetta delle lettere di quell'ufficio postale un libretto di appunti … cui … 

## Il treno ospedale della Croce Rossa

A mezzanotte il treno-ospedale della Croce Rossa Italiana, che fu esposto alla Villa Umberto I per il cinquantenario della Convenzione di Ginevra, ha lasciato Roma per un lungo viaggio di esperimento, stabilito d'accordo tra il Comando del Corpo di Stato maggiore, le Ferrovie dello Stato e la presidenza dell'Associazione.

Il treno ospedale si compone di quattordici veicoli, oltre alla macchina ed al *tender*, è lungo 250 metri e pesa 340 tonnellate.

## Il tentato suicidio d'un cuoco e le sue strane dichiarazioni

Venne trasportato ieri sera all'ospedale di San Giovanni, ferito non gravemente, un giovane decentemente vestito, dall'aspetto e dai modi distinti, il quale, in uno orto annesso allo stabile n. 121 di via Appia Nuova, aveva tentato di uccidersi sparandosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

Poi che ebbe ricevute le cure necessarie il giovinotto venne trasportato in corsia per esservi trattenuto in osservazione; e allora dalla guardia di P. S. che è di servizio all'ospedale venne sottoposto al consueto interrogatorio.

Rispose il giovane: — Mi chiamo Mario Robbiani, ho 19 anni, sono di Sondrio ed appartengo a nobile famiglia lombarda. Vi dirò anzi a questo proposito che ho il titolo di visconte. Ma ciò non ha alcuna importanza... Mi trovo a Roma perchè qui mi hanno mandato i miei parenti a studiare: sono studente... e povero! Veramente i denari non mi mancherebbero del tutto: mio padre mi manda un *piccolo* assegno mensile di trecento lire le quali basterebbero a molti per vivere benino... Ma a me non bastano a cagione di certi impicci... che... lei mi capisce... Bè: fatto sta che navigo in cattivissime acque; tanto che per vivere ho dovuto adattarmi a fare il cuoco!

— ?!

— Già: il cuoco. Ho prestato servizio in tale qualità presso la caserma delle guardie di pubblica sicurezza in via Appia Nuova. Ma anche questo non ha alcuna importanza! Lei voleva sapere perchè io abbia tentato di suicidarmi? Ecco: ho una piccola fidanzata, Elvira Santerini, di 19 anni, abitante in Via Appia Nuova n. 121, alla quale voglio un bene dell'anima. Ma, come disgraziatamente sono privo di ogni mezzo di sussistenza e non ho nemmeno un alloggio, la pubblica sicurezza mi vuol rimpatriare; e ho avuto già il foglio di via con l'ordine di partire domani, sabato. Lei capirà: partire e lasciare qui, forse per sempre, la mia piccola dolce fidanzata è per me un grande dolore: un dolore insopportabile. E allora, mi ha preso lo sconforto e mi sono sparato.

Dalle indagini della pubblica sicurezza è risultato che il Robbiani ha prestato realmente servizio in qualità di cuoco nella caserma delle guardie, dove però non riuscì ad accontentare nessuno e fu perciò licenziato. Non è ancora risultato però se il Robbiani sia realmente studente e visconte.

## Un vecchio investito da una vettura

Verso le 10, la vettura 1018 ha investito in via del Tritone, avanti il Select Hôtel certo Luigi Menironi, di 77 anni, da Foligno, abitante al vicolo Boccaccio 14. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ove i sanitari gli hanno riscontrato varie contusioni e lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

## Ladri in un negozio di mode

Nella notte i ladri si sono introdotti mediante chiave falsa nel negozio di mode della signora Marianna Pontecorvo, in via Condotti 56-57 e vi hanno rubato delle sciarpe di seta per il valore di L. 1000 circa.

Il furto è stato denunziato al delegato Imperatori, dell'ufficio di Campo Marzo. Si fanno indagini.



## Il carretto del lattaio

Giuseppe Pierini, garzone lattaio, aveva fermato il suo carretto dinnanzi al portone dello stabile n. 151 al Corso Vittorio Emanuele: ed era salito al quarto piano per consegnare ad un inquilino una bottiglia di latte.

Il carretto era verniciato di colore turchino e conteneva parecchi grandi recipienti di zinco, pieni di latte. Ad esso era attaccato un bel cavallo morello.

Quando il Pierini è disceso per riprendere il suo giro di distribuzione, non ha trovato più nè il cavallo, nè il carretto, per cui dopo qualche benedizione all'indirizzo del ladro — fuori di dubbio che la sparizione fosse opera di un ladro — si è recato al Commissariato di P. S. di Ponte a far la sua brava denunzia.

Ciò è avvenuto fra le sei e le sette di stamane.

# GLI SPORTS

*AERONAUTICA*

## Tragico volo di aeroplani inglesi
### Due aviatori morti
### 10 apparecchi danneggiati

LONDRA, 16.

Dieci aeroplani militari avevano ripresi, ieri, i voli di prova che avrebbero dovuto ripetersi nella prossima estate, durante le manovre dell'esercito, da Montrosey in Scozia per recarsi al campo militare di Aldershot. Dopo avere percorso cinquanta chilometri una fitta nebbia sbarrò il volo ai velivoli. I piloti perdettero ogni senso della direzione, e rendendosi conto del pericolo che avrebbero corso, navigando a caso, si affrettarono a prendere terra; ma la nebbia era così fitta che anche ad un metro dal suolo non ci si vedeva.

Un aeroplano, guidato dal tenente Simpson, che aveva a bordo come passeggiero un meccanico, andò ad urtare contro una fitta siepe. Il velivolo si capovolse, ed i due aviatori rimasero schiacciati sotto i rottami. Degli altri nove aeroplani tre si frantumarono al suolo, e gli altri, nell'atterrare, riportarono danni più o meno gravi. Nondimeno due ufficiali aviatori, dopo avere riparate in fretta le macchine, poichè cominciava ad snebbiare, ripartirono e si annuncia che sono giunti ad Aldershot.

## Alla conquista della Coppa Pommery
### La partenza di tre concorrenti

PARIGI, 15.

Sono partiti da Parigi gli aviatori Verrier e Lenoir concorrenti alla Coppa Pommery che, secondo il nuovo regolamento, sarà assegnata a quell'aviatore che in 36 ore avrà fatto il più lungo viaggio in linea retta.

Perrier prese ieri la partenza dall'aerodromo di Buc alle ore 5 diretto verso la Germania. Lenoir partì da Juvisy alle 5.12. Un altro concorrente, Bonnier, partito alle 4 di ieri mattina da Parigi si era arrestato ad Angoulême, di dove è ripartito all'alba coll'intenzione di raggiungere Tangeri.

*IPPICA*

## Il Premio del Commercio
### (L. 50.000 - M. 2.800)

Domani a Milano — all'ippodromo di San Siro — sarà disputato il primo dei grandi premi classici della importante stagione milanese di corse al galoppo. il *Premio del Commercio* (L. 50.000; m. 2800). Dopo gli ultimi *forfeits* sono rimasti iscritti:

64 *Absolute* (Sir Rholand) x,
56 *Sigma* (Sir Rholand): x.
52 *Airy* (Sir Rholand): D. Blackburn.
60 *Salvator Rosa* (Razza Jolly Park): Ryan.
58 *Tramonto* (Razza Volta): Pagny.
54 *Prometeo* (Razza di Besnate): Davis.
52 *Fepina* (Razza di Besnate): Kennedy.
50 *Peerless* (Bar. A. Levi): Benson.
50 *Austerlitz* (A. Chantre): Manchester.
48 *Domenichina* (F. Tesio): Hewitt.
54 *Le Lhéris* (Scuderia Briantea): x.
54 *Eudis* (G. Waltinne): Grant.

*FOOT-BALL*

## Il match Italia-Svizzera

A Berna domani la nostra squadra nazionale si misurerà in un altro importante match internazionale, avendo di fronte la squadra svizzera; e la partita riuscirà senza dubbio del più alto interesse dato l'ottimo valore dei due *teams*. Il nostro undici si presenta in una buona — se non certo perfetta — formazione: però alcuni dei nostri uomini risentono del gran lavoro dovuto sostenere nella serie dei durissimi incontri per il Campionato. La squadra svizzera è anche essa ben composta, ed i campioni elvetici — che ci furono maestri — sfoggeranno tutta la loro sapienza.

Noi crediamo che domani la nostra squadra potrà riuscire a farsi onore; e superando il *match* nullo, i nostri uomini potrebbero riportar la vittoria sia pure dopo una partita estremamente dura. I due *teams* saranno così composti:

*Italia*: Innocenti — Casanova, De Vecchi — Barbesino, Milano I (cap.), Fossati — Berardo, Mattea, Gallina II, Varese, Corona.

*Svizzera*: Collet, Vulthier, Borel, Martenet, Walss-Neumeyer I, Neumeyer II, Kaltenbach-Fehlmann, Durlaux (cap.), Bieri.

Riserve Italia: Parodi; Riserve Svizzera: Albicker. — Arbitro: M. Istace di Bruxelles.

Italia: maglie azzurre fregiate dello stemma sabaudo. — Svizzera: maglia rosso-cupo colla croce elvetica.

## Il Campionato Italiano
### Il match Internazionale - Juventus

Domani per il Campionato Italiano di football avremo un solo incontro: l'Internazionale che sarà priva di Fossati e forse anche di Campelli, contusosi nell'incontro col Tottenham, avrà di fronte l'undici torinese della Juventus, per quella rivincita alla quale fortemente agogna e che nell'handicap attuale non appare proprio certissima. L'incontro venne anticipato di una settimana per accordi presi fra le direzioni delle due società col pieno assentimento della Federazione e per dar modo all'Internazionale di mantenere gli impegni presi per una *tournée* all'estero col Fürth di Monaco — che fece *match* pari col Tottenham — e con altre squadre.

*CANOTTAGGIO*

## Il match Piemonte-Lombardia

Domani a Como avrà luogo l'atteso *match* di canottaggio Piemonte-Lombardia in cui si troveranno di fronte due equipaggi di otto vogatori, così formati:

*Piemonte*: S. C. Armida da maglia bleu con bordi bianchi; Luzardo Piero; Smeraldi Carlo e Benetti Dante; Desposito Romolo (a pola); Francesco e Rocci Ugo; Luigi Giulio, Rossi Ferruccio.

*Lombardia*: S. C. Lario, maglia bianca con fascia nera: Lucca Emilio; Marinoni Enrico e Taroni Alfredo; Torlaschi dott. Nino, Sinigaglia Giuseppe, Corticelli Antonio, Cairoli Armando, Cattaneo Giuseppe.

*SOCIETA'*

— *Società Sportiva «La Rotabile»*. — Offerta dalla C. D. con invito a tutti i soci, avrà luogo questa sera nei locali sociali una *bicchierata* in onore dei soci Germoni e Michelangeli partenti per Osimo a partecipare alla corsa «Coppa del marchese del Gallo». Si prega di non mancare.

— *Audax Italiano, Sezione di Roma*. — Domani gita di allenamento: Roma, Albano, Velletri, Paliano, Colonna, Frascati, Roma, chilometri 130, appuntamento alle ore 5 e mezzo all'obelisco di piazza S. Giovanni in Laterano.

— *Circolo Romano Audax*. — Domani verrà effettuata una gita d'allenamento per la «Coppa Guglielmi» sul seguente percorso: Roma, Valmontone, Paliano e ritorno. L'appuntamento alle ore 5.30 all'obelisco di piazza S. Giovanni.

— *Società Sportiva «Cristoforo Colombo»*. — Tutti i soci indistintamente sono invitati a dare l'adesione non più tardi di questa sera per il banchetto che avrà luogo domani in onore dei *Campionati Romani di Boxe e lotta* e del socio Peroni Giuseppe partante per il servizio militare.

## La gita del Touring in Tripolitania

In questi giorni, lieti della bella gita organizzata dal Touring nei paesi della nuova Terra italiana hanno fatto ritorno in patria tutti i componenti della carovana. Il programma è stato compiuto con la generale soddisfazione per la perfetta organizzazione della gita e per le grandi cortesie con cui i gitanti sono stati accolti dalle autorità civili e militari della Tripolitania.

Sbarcata a Tripoli il 1.o maggio la carovana ha visitato le oasi di Zanzur e di Tagiura, l'amena spiaggia di Gargaresc, le tombe nostre di Henni e Sciara-Sciat — dolorosa memoria — internandosi poi fino all'altipiano del Garian: al ritorno ha toccato Homs, il Mergheb e ha sostato tra le rovine di Leptis Magna.

Tra i gitanti partiti da Roma erano il duca di Montevecchio, il marchese Ricci, il conte Tullo Cantoni Mamiani, i conti Vannicelli, il barone Camuccini, il marchese Cappelli e molti altri di cui ora ci sfugge il nome.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

# AVVISI ECONOMICI

## Avvisi d'indole commerciale
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**CINEMATOGRAFI.** Chiedete catalogo Ifoatto Venezia, qualunque impianto anche senza luce elettrica. 7101

**FOTOGRAFI.** Ingrandimenti fotografici in Nero, Seppia, Colori. Lavoro perfetto, sollecita consegna, condizioni vantaggiosissime. Studio Gibelli, San Basilio 52, Roma. R-19-5852

## Annunzi vari
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**DISPONIBILI** quattro automobili gran turismo, una dodici posti, per servizio Fiuggi od altra stazione climatica. Garage Monserrato 132. Tel. 5373. R-20-58098

**SEGRETO** Scatola Diabolica, col quale Dott. Rh. ripetutamente sbancò Roulette Montecarlo, ossia Sistema degli Squilibri, rivelato. Con capitale minimo assicura vincita. Brock L. 11. Bernardi 6, rue Victor Hugo, Lyon. 2230

## Villeggiature, luoghi di cura
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**AFFITTASI** villino mobiliato amena collina provincia Siena. Rivolgersi Granella, Foscolo 12, Roma. R-12-30533

**AFFITTASI** casino presso Viterbo posizione splendida. Informazioni. Telefono 12-28. R-10-30553

**DISTINTA** famiglia affitta presso Bagni Casciana, amene colline toscane, intera o parte villa signorile, ammobiliata, oppure prenderebbe pensionanti; purchè distinti seri, periodo estivo. Esclusi intermediari. Massima convenienza, miti pretese. Scrivere: E. 75, Haasenstein e Vogler Roma.

**FRANCAVILLA MARE** Grand Hotel Bagni Apertura 1 Giugno. Schiarimenti. Rivolgersi: Forconi. Pensione Terminus, Esedra 47, Roma oppure Francavilla. R-1830567-R

## Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**A.** Attacco completo piccola cavalleria sarda velocissima. Varie carrozze, carrozzini, finimenti usati di occasione. Via Colonna 23. R-[illegible]-30564-R

**AUTOMOBILE,** ottimissima occasione, carrozzeria limousine di lusso, anche per viaggi H P 35, Via Crescenzio 103. R-15-30487-R

**AUTOMOBILI** Fiat vendesi prezzo occasione. Concedesi facilitazioni pagamento. Pensione Suquet, Corso Umberto 92. R-13-30560-R

**OCCASIONE.** Vendonsi per liquidazione fallimento quattro coupés, un landeau. Rivolgersi curatore ing. Mongeo, Gioberti 20. R-15-58830

**VENDESI** salotto dorato stile Luigi Filippo. Portiere Principe Amedeo 76 ore 14. R-10-30540

**VENDESI** giubba perata nuova ufficiale fanteria statura media. Scrivere: tessera 01956. R-11-30563

**VENDO** Züst 35 HP novissima Landole Limousin rivolgersi portiere Via Ludovisi 46. R-12-58687

## Acquisti e vendite
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**A. CASE VILLE,** Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», Via Muratte 53, Roma. R-20-55611

**ACQUISTEREBBESI** subito contanti Villa con terreno redditizio, prossimità linee ferroviarie. Grosseto-Spezia-Pisa-Lucca. Scrivere: Moretti, via Muratte 53, Roma. R-20-56674

**BAR** ottimo affare cedesi incasso giornaliero 100. Rivolgersi: Bassi. Via S. Silvestro 80. R-13-58929

**VENDO** affitto subito fuori Dazio magazzeni vino Lagnara Caciarie. Otto appartamentini affittati. Terreno palazzina padronale 10.000 litri acqua giornalieri Grotta. Scrivere: Proprietario Porto Rivoltella 7043 posta, Roma. R-27-30547

**VENDONSI** villini prezzo 15.000, 20.000, comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 408, Roma. R-12-56388

## Capitali, Società, Cessioni Aziende
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**A.** Cedesi avviato negozio mobili. Posizione ottima. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere: F. 104 presso Haasenstein e Vogler. R-15-30846-R

**MUTUO** si cerca fare subito di L. 750.000 dando in prima ipoteca terreni oppure stabili del valore di qualche milione. Corrispondesi interesse non maggiore del quattro e un quarto per cento. Proposte serie indirizzare o 8174 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 2255

## Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**A. AFFITTASI** appartamento signorile 6 camere, accessori via Catalana 10 presso lungotevere Cenci. R-13-30971

**A. APPARTAMENTINO** tre camere cucina pel primo Giugno. Visibile 11-14. Basilicata 13 (Ludovisi). R-14-30510-R

**AFFITTANSI** studi luminosi terreni adatti anche garages, negozi. Purificazione 38. R-10-38984

**AFFITTASI** rez-de-chaussée Viale Aurelio Saffi 66-A quartiere Monteverde, Villa Aida 5 camere, grandi ingresso, due camerini e cucina, panorama incantevole. R-20-30651-R

**AFFITTASI** subito 90. Via Adda (quartiere Salario) bellissimo rez-de-chaussée, cinque camere, cucina, cortiletto. Visibile sempre. R-15-30926

**AFFITTASI** Coronari grandissimo locale arieggiato adatto Cinemateatro fabbrica tipografia magazzino. Rivolgersi: Via Edio 40. R-14-59750

**AFFITTASI** appartamento mobiliato quartieri alti piano nobile quattro camere balcone gas luce cucina. Ottime condizioni. Scrivere: F. 30 Haasenstein e Vogler. 20-58062

**AFFITTASI** tre camere cucina terrazzo settanta mensili. Via Clitunno 2. R-10-30566

**AFFITTO** due camere terrazzo Porta Furba. Telefono 112-61. Tram Frascati. R-10-30537

**APPARTAMENTI** 4 camere bagno prossimità piazza Indipendenza. Edilizia Laziale. Corso 151 ore 10-12. R-16-30571

**APPARTAMENTO** 3 camere, giardino, sottosuolo, bagno via Pianto angolo Borgo Angelico Edilizia Laziale Corso 151 ore 10-12. R-19-30878

**APPARTAMENTO** 3 camere bagno Viale Milizie Edilizia Laziale. Corso 151 ore 10-12. R-13-30573

**APPARTAMENTO** 6 camere, bagno; altro 4 camere vicinanze piazza Popolo. Affitta Edilizia Laziale. Corso 151 ore 10-12. R-18-30574

**DISTINTA** famiglia, affitterebbe appartamento elegantemente ammobigliato, quattro camere, cucina, ingresso, vasto corridoio. Visibile dalle 10 12 15-17. Valadier 38 interno 11. R-22-58822

**ELEGANTE** appartamento, quattro camere, bagno, cucina; piano terzo. Fresza 36. R-10-30000

**GRANDI** locali semisotterranei affittansi, luce completa, anche divisibili. Via Crescenzio 103 e 107 angolo piazza Risorgimento. R-16-30486-R

**UFFICIALE** con moglie soli cercano per primi luglio appartamento 3-4 camere Prati o vicinanze. Scrivere: M. 302, fermo posta. R-20-30593

**VILLINO** signorile con termosifone affittasi via Alessandro Torlonia 10. 10 780

**VILLINO** Clitunno 45, due appartamenti rispettivamente cinque, tre camere, luce, bagno. R-11-58991

## Camere mobiliate e Pensioni
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**A. AFFITTASI** 30 mensili camera mobiliata esterna signore solo. Porta Salaria 52 int. 10 scala 1.a R-10-58925

**CAMERA** mobiliata via Governo Vecchio N. 9 p. 2. R-10-30570

**PENSION** Alibert M. B. 1 rue Alibert III.me étage de 6 frs. à frs. tout compris chambres meublées. 10-30213-R

## Offerte d'impieghi privati
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**CERCASI** Messo Esattoriale abilitato. Stipendio annuo netto L. 1000, e 40 0/0 compensi tariffa. Cauzione mille. Spedire certificati servizio prestato altre Esattorie. Trovatolo ammessibile sarà chiamato prendere servizio 29 giugno prossimo. Esattore. Amelia. 30-6531-R

**CERCASI** istitutrice inglese che possa insegnare anche francese correttamente e abbia nozioni di piano. Informazioni via Salaria 212 tutti i giorni dalle 11 alle 12. 8541-R

**CONTABILE** dattilografa cercasi importante azienda commerciale, tessera 02761. R-8-58903

## Domande d'impiego
**5 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**A.** Abilissima sarta scuola Parigina confeziona vestiti abillè tailleur Lire 20 puntualità consegna. Cinelli, Carlo Alberto 43, A. piano secondo. R-20-29915-R

**A.** Abilissima sarta scuola parigina confeziona vestiti tailleur abbilier lire 20. Puntualità nella consegna. Cinelli. Carlo Alberto 43-A piano secondo. R-20-30546-R

**DICIASSETTENNE** conoscenza ufficio commerciale, scrittura macchina, pratico negozio, cerca subito qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere: Natalisi Spagnoli 40, piano primo. R-20-30518

**DICIOTTENNE** bella presenza, colto, conosce tedesco, praticissimo francese, accetterebbe qualunque impiego, purchè decoroso, anche subito. Scrivere: offerte Mariani, fermo posta.

**DISTINTA** quarantacinquenne conoscenza perfetta piano bene francese occuperebbesi dama compagnia presso famiglia, persona sola Roma, Firenze, Napoli. Casella 68, Genova. R-20-30092

**DISTINTA** signora diplomata conoscenza francese desidera collocarsi Italia o Estero come Istitutrice, Dama compagnia, Direttrice, Governante. Ottime referenze. Scrivere: 8137, Haasenstein e Vogler, Firenze. 2254

**ENGLISH** Hospital Nurse seek situation as nursery governess in a good family good reference. Scrivere: F. 108 Haasenstein e Vogler, Roma. 20-30472-R

**FARMACISTA** diplomato, abilissimo, serio, assumerebbe subito Direzione gestione farmacia anche Provincia, occorrendo chiamata telegrafica, indicando orario, onorario. Sanitaria, posta, Roma. R-20-30582

**FOTOGRAFO** stampatore ritoccatore positivi pratico tutto ramo offresi anche mezza giornata scrivere Giordani Francesco, fermo posta, Roma. R-17-58976

**GIOVANE** tedesco, coltissimo, addottorato in filosofia cerca posto in Roma presso distinta famiglia, dall'ottobre all'aprile come insegnante di lingua od altro simile. Spedire offerte a 385 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 35-8161-R

**PERSONA** seria (età media) di buona famiglia, di buonissime referenze, desidera collocarsi o per prendere le consegne di una casa, o per assistere e servire una persona sola. Via Rienzi 41. R-32-30648-R

**TRENTASEENNE** occuperebbesi subito come camminatore usciere fattorino od altro anche poche ore al giorno. Referenze ineccepibili, pretese mitissime. Scrivere: F. 21, Haasenstein e Vogler. R-23-58984

## Corrispondenze
**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**ABC.** Neppure un saluto. Pur disprezzandomi scrivi Carlo. 8538

**CINA.** Veduta domenica disgraziatamente attimo ma riportatane dolcezza infinita. Trattenermi più imperdonabile imprudenza. Scrittoti due volte tua intelligenza interpretarà parole ambigue. Sembro divertirmi fare ragazzate ma confondere lui che parmi rabbonito completamente. Giuro pensoti sempre. Vedretti domenica? Infiniti b... agli occhioni. 40-8549

**CHERUBINO 6.** V'interrogai trepidando margherite: e rispondeste tutte, tutte: «Ella t'ama!

**LIA.** A Tripoli da otto mesi. Scrivi posta. Tuo sempre. 10-8546

**MIMOSA.** Ricevuto tuo T. Non hai letta corrispondenza 7 corr. Voglioti sempre molto bene pensoti. B..., ardenti tuo. 18-8530

**ROMA.** Bastommi vederti, sebbene tormentato desiderio insoddisfatto. Amoti tanto! Vedesti? Perchè dubitare, aggiungendo dubbii, sospetti infondatissimi? Via, confortiamoci, stimandoci, amandoci, sempre più. Speriamo prossima felicità! Farò tutto riuscirvi. Tanti. Pistoia.

**SOSPIRO.** Perdonami, ma è la gelosia che rendemi ingiusto. Vorrei tutta mia, anima e corpo, vorrei che neppur l'aria ti sfiorasse. Consegnerò lettera 20 corrente. Scrivi. Bracini. 25-8528

**5217,4.** Impensierito desidero notizie dettagliate. Mio immutabile eterno affetto sia tuo conforto. 18-8539



84 Appendice della "Tribuna" 84

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

# Todo es nada "Tutto è nulla..."
(Proverbio spagnuolo)

Dinanzi al tappeto giacevano, con le zampe legate sotto il ventre, due gazzelle tutte bianche con le lunghe corna striate e diritte: intorno intorno, dei servi indiani tenevano, legati a catene d'acciaio, otto gattopardi con le teste chiuse in cappucci di cuoio, le zampe legate, distesi ciascuno su d'un tappeto di scarlatto. Dietro di quelli, quattro splendidi cavalli con le gualdrappe di broccato d'oro nitrivano scrollando le teste adorne di candidi cimieri: e quando Floris comparve, tre elefanti enormi, che occupavano una specie di palco elevato verso poppa, lo salutarono piegando le ginocchia. Avevano alle zampe cerchi d'oro; sulla fronte sormontata da un sole d'oro coi raggi lucenti avevano un frontale d'oro cesellato dal quale pendevano code di yak: le proboscidi levate in aria eran tatuate a disegni verdi e rossi: alle zanne tronche avevan legati due pennacchi di piume rosse e bianche [illegible] presa, i tre animali rimanevano inginocchiati sotto le gualdrappe.

— Che si rialzino — disse Floris — Fateli rialzare! Non basta all'uomo che egli stesso offra questi omaggi bugiardi? Deve far mentire anche gli animali?... Ora signori, permettete che vi offra qualche tenue pegno della mia riconoscenza... Mi displace che non abbiamo potuto ritrovare a Djeddah il vecchio reis che ci raccolse dalla nostra zattera in balìa del mare... Emir-Bahr, accettate questo gioiello per mio ricordo... Mister Cripps, mi pare, è un amatore di oggetti rari: ecco qui della vera stoffa d'oro indiana, delle bottiglie persiane in forme di bestie e d'uccelli... Dotto hakim, questi libri scritti in tutte le lingue d'Oriente sono per voi...

About Feradj s'inchinò.

— A voi, illustre caimacan, queste maglie, queste bardature, queste sciabole antiche... Sua Eccellenza Kiamil Pacha [illegible] spedire a Sua Altezza il Sultano, in ringraziamento della accoglienza ospitale che mi fece a Costantinopoli, quattro anni or sono, questi elefanti che mi furono donati dal mahrahyah Pertap-Singh... E voi, signora, — proseguì il Granduca, inchinandosi dinanzi a Faustina — col permesso del barone Chus, vogliate accettare questa collana; possa essa ricordarvi qualche volta il Granduca Floris di Russia!... Prendete anche il resto, nobili signori. Prendete tutto. Dividete ogni cosa tra voi... Che debbo farne, io, di queste ricchezze?... Si vuoti il bastimento degli oggetti preziosi, ed il resto del carico sia venduto! Per me non desidero altro che il piccolo Buddho di terra cotta che mi donò il gran sacerdote Sumangala.

— Sua Altezza è più generosa del famoso Hatin-Thaï! — esclamò il caimacan.

— Che magnifico dono! — disse Chus. — E' troppo, Monsignore, è troppo.

— Vi pare? — disse Floris in tono amaro. — Ah, ora io potrei distribuire tutto l'oro del mondo senza diventar più povero di quel che sono!... Le mie vere ricchezze mi furono rapite dalla morte... Prendete, prendete ogni cosa, vi dico! Io sono una povera quercia spoglia cui l'autunno strappa l'ultimo fogliame... Ma che! Sembrate trasecolati! Tanto dunque vi ha colpiti la mia generosità?... Ah, Dio, soltanto questa cosa vile è ancora capace di far trasecolare la vecchia faccia dell'uomo. Solo per questo impallidisce o s'infiamma ancora questa maschera impassibile del cuore umano!... Chi [illegible] tà?... Ma purchè si tratti del più meschino profitto, del più sordido guadagno, purchè s'oda il magico nome dell'oro, subito questi automi fantasmi prendono vita e la passione accende loro il viso! O Iddio, son questi gli uomini che tu creasti ad immagine tua?... Eppure, costoro m'hanno aiutato... Ma avrebbero soccorso in egual modo un miserabile, un mendico?... Meglio, meglio non indagare!

Tacque: Per qualche momento nessuno disse parola: si guardaron tutti l'un l'altro stupiti. Dietro il bastimento calava il sole simile ad uno scudo d'oro: sì limpida era l'acqua tranquilla, che scorgevasi il fondo cosparso di piante fibrose e di cespi di corallo bianco. Lungi, tutti neri sull'orizzonte d'oro, stavano all'ancora sette od otto bastimenti: lungo la riva stendevasi la città con le sue strade lungo il mare, i suoi minareti, le sue case tagliate a cubo d'un bianco abbagliante.

Floris si scosse:

— Ah, il caicco è già qui! Andiamo pure, signori... Capitano, dammi la mano! Quando tornerai a Trieste, se passerai dinanzi a Sabioncira, saluta per me la mia casa deserta... Io non la rivedrò mai più. Andiamo, signori... Se qualche mia parola vi è sembrata sconnessa, fuor di luogo, vi prego di non tenerne conto... Non avevo intenzione d'offender nessuno... Perdonatemi! Quando un uomo ha provato tante sciagure... Andiamo, signori!

Quando Chus e sua moglie, dopo essersi congedati dal Granduca, si ritirarono nel [illegible] donna li introdusse al buio, poi si diede a cercare una fiaccola nella sala tenebrosa mentre la sua padrona stendevasi su d'un divano di canna d'India agitando languidamente il suo gran ventaglio di piume. Intanto, Chus camminava a gran passi per la sala: inciampò in uno sgabello, lo lanciò lontano con furore. Allora la donna s'affrettò ad accendere due o tre candele, poi scomparve. Subito l'ebreo si fermò dinanzi a Faustina e la prese per i polsi con violenza:

— Come vi permettete — disse — di ricever doni in presenza mia?... Via, date qui subito quella collana! Credete che non mi sia accorto della vostra civetteria, delle moine che facevate al Granduca, dei sorrisetti che lanciavate ora a Mister Cripps, quello spilungone giallo con la barbetta, ora al governatore Kiemil Pachà?... Quel vecchio libertino vi faceva gli occhi dolci, vi sorrideva col suo ghigno di satiro, e voi sorridevate, scherzavate, facevate mille smorfie e colpi di ventaglio!... Vi piace la sua barba nera, eh? il suo corpo d'ippopotamo, quegli occhi enormi che gli schizzano fuori del capo?... In questo caso potrete rivederlo perchè domani verrà certo a far visita al Granduca... Forse vi piacerebbe anche visitare il suo harem, non è vero? Ebbene, lo visiterete! Vi entrerete, eppoi gli eunuchi ne chiuderanno le porte dietro di voi!... Anzi, non dimenticate, per quella visita, di mettervi la collana che vi è stata donata e di scollacciare ancor più il vostro abito... Io porterò alte le mie corna e mi consolerò amministrando la dote che m'avete portata, vero!... per uno dei vostri stupidi cristiani... Via, date qua subito quella collana!

— Eccola... — disse Faustina. — Ma in nome del cielo, calmatevi!

Egli ghermì con mano avida il cofanetto, l'aperse, si pose ad osservare la collana sotto la luce immobile d'una candela. I diamanti scintillavano in lunghi raggi violetti. Chus, accarezzandosi la barba con la mano aperta a guisa di pettine, li esaminava con le nari dilatate.

— Meno male! — disse poi, rabbonito, — La giornata non si può dire perduta!... Sono belli i diamanti!... Diamanti antichi di Golconda. Vado a metterli sotto chiave... Gli altri, datemi anche gli altri!

— Ecco il cofano dei braccialetti... — disse Faustina — anche questi sono belli!

— Sì, è vero... Sia ringraziato Iddio! Belli davvero anche questi... Ce n'è per più di centomila franchi... Ah, che prodigio pazzo! Centomila franchi... Domani peserò le pietre... Si troverà un bilancia, qui?

— Non so — rispose Faustina. — Ma avete visto che gioielli avevano appesi al collo i cavalli che Sua Altezza ha dati al governatore?

(Continua).

# PROFUMI BERTELLI

## DI GRAN LUSSO - PERSISTENTI - AGGRADEVOLI



## SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio peró stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA DI MIGONE
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.



## CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende profumata, inodora, od al petrolio in flaconi da L. 2.— L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7,50 e L. 12.—.
Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,25, per le altre L. 0,80

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE **MIGONE E C. - MILANO,** VIA OREFICI (PASSAGGIO CENTRALE, 2)

---

IL MIGLIORE dei

# RATAFIÀ

G. VOARINO MURATTE 14, 14-A, 15, 15-A

---

# PIRAMIDONE

IN TAVOLETTE. Rimedio sicuro contro i mali di capo, morbi febbrili, influenza, reumatismo. La sua pronta azione antinevralgica è assai multiforme: Emicrania, disturbi mensili, dolori dei nervi, ecc.
Flaconi con 20 tav. e 100 tav. da gr. 0,10 e tubetti con 10 tav. da gr. 0,30.
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING
*MILANO - Via Mario Pagano, 44.*

---

## Volete arricchirvi?

Inviatemi il vostro indirizzo, io vi spedirò gratis cognizioni come vincere sicuramente al lotto, giuocando un solo *terno* la settimana e per una sola ruota, compenso dopo vincita: **Stanislao Benni, Vico Lungo S. Antonio Abate, N. 28 - Napoli**

---

## La Cura Depurativa

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree sifilide ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 %) unita al ioduro di potassio puris. essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI. Via Roma 345. NAPOLI Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

---

**16** lire costumi confezionati e su misura. Stoffe novità tinte in nero, blù, grigio, marrone. Lustrini L. 7. **Premiata Sartoria LUIGI MAZZA, Via Cirillo, 1, 2, 5, 54, 50, 38, 66, 69 - NAPOLI.**

---

**CARTOLINE** illustrate. Rivenditori, chiedete il Catalogo delle più belle Cartoline a Casa Editrice E. PROGRESSO Via Petrarca, 18-B - MILANO.

---

## Vittime della Sorte

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, rendervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivere al mago «Moorys's», 16 rue de L'ECHIQUIER Paris che spedirà gratis uno curioso opuscolo.

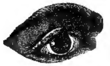
---

**VINCITE** sicure al Lotto, gratis Compenso dopo la vincita. Scrivere a **G. PASINI, Casella Postale 344 - ROMA.**

---

INGEGNERI
COSTRUTTORI
PER
**FOTOGRAFIE**
edifici interni, ecc., si rivolgano
Studio F.sco REALE
Corso Vitt. Eman. 24
MACCHINARIO MODERNO

---



## NON PIU MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI —

**OIDEU** Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. **Un libro gratuito a tutti.**
**V. LAGALA, Vico 2.o S. Giacomo, 1 - NAPOLI**

---

Dr Bengué, 47, Rue Blanche, Paris.




*In vendita nelle principali Farmacie.*

---

## *Alle Signore*

che devono evitare una gravidanza i medici raccomandano lo

## SPETON

rimedio sicuro, assolutamente innocuo, decente.
Tubetti da 12 pastiglie L. 3.—
*Deposito della Fabbrica di Prodotti Chimici*
**"NASSOVIA" M. I.**
**MILANO** — Casella postale 909 Via Ciro Menotti, 18

---

Il più **SICURO . PORTENTOSO** rimedio per la **VERA . COMPLETA** estirpazione dei **CALLI**
è il Balsamo callicida concentrato preparato dal **Dott. T. MAGNI**
*Si spedisce franco, dietro rimessa di cartolina vaglia di L. 0.60 a:*
**Farmacia Dott. T. MAGNI, Corso 6 - FIRENZE**

---

## PRESERVATIVI

Per uomo Esteri e Nazionali solidissimi da L. 3 a 6 la Dozz. Antifecondativi speciali per Signora da L. 2.50 a L. 4.50 l'uno Pastiglie in Tubo da 6 L. 3 — da 12 L. 5.
Inviare Cartolina-Vaglia Massima segretezza nella spedizione.
TIZIONI, 4 Fontane, 30, ROMA

---

STABILIMENTO di
**Avicoltura Fratelli GRILLI**
— FIRENZE —
*Via Ghibellina, 100*



Polli - Piccioni - Palmipedi - Uccelli - Cani - Gatti - Scimmie

*Cataloghi gratis a richiesta*

---

Macchine da **GHIACCIO** e FRIGORIFERI
Ing. Barbieri & C. - Castelmaggiore (Bologna)

---



## SEGRETO

**CURA GARENTITA** per far crescere Capelli, Barba e Baffi, **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori.
**NULLA ANTICIPATO CI DOVETE PAGAMENTO DOPO RISULTATO**
Scriveteci oggi stesso:
**GIULIA CONTE**
Via Tofa a Toledo, 82 — Napoli



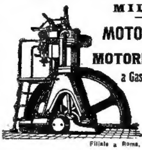
---

**DENARO** è dato in prestito da privato 5 % a persone oneste. Rimborso rateale 5 anni (anche ipoteche). KUHN A., postlagernd BERLINO 39.

---

## Società Italiana LANGEN & WOLF

**MILANO**



**MOTORI brevetto DIESEL**
**MOTORI ORIGINALI "OTTO"**
a Gas Povero, a Gas Luce, a Petrolio, ecc.
**LOCOMOBILI**
**Pompe - Trasmissioni**
Filiale a Roma, Via Nazionale 126

---

# GLI ARRIVI PIU' RECENTI

## DELLE ULTIME NOVITA' DELLA STAGIONE in

### Confezione per Signora

| | | |
|---|---|---|
| **Cabiria** | Camicetta confezionata, disegni e colori svariati con guarnizioni di tramezzi | LIRE 1.25 |
| **Sottana** | Zephir rigato, qualità ottima resistente al lavaggio. Occasione | „ 1.95 |
| **Adriana** | Camicetta in battista, disegni graziosi e diversi collo di merletto e bottoni prezzo straordinario | „ 2.90 |
| **Fedora** | Camicetta in stoffa graziosissima, taglio perfetto modello nuovo elegante | „ 3.50 |
| **Spolverino** | in stoffe bleu e grigio, modello originale molto grazioso | „ 5.75 |
| **Vestaglia** | Kimono originale giapponese, tipo di attualità molto conveniente | „ 6.75 |

### Stamperia

**(La nota del giorno)**

| | | |
|---|---|---|
| **Colibrì,** | stoffa graziosissima, vasto assortimento nei disegni più classici e nuovi, colori resistenti al lavaggio, al m. | LIRE 0.30 |
| **Crepon** | nelle tinte modernissime assortimento colossale | „ 0.75 |
| **Bianco e nero,** | quadrettini attualità simil lana, doppia altezza | „ 0.95 |

### Confezione per Uomo

| | | |
|---|---|---|
| **Pantaloni** | cheviot fantasia disegni moderni | LIRE 3.90 |
| **Costume** | cheviot, disegni ricercatissimi molto elegante | „ 16.75 |
| **Abito** | Tussor, giacca pantalone in tela, uso seta cruda, lavabile, confezione accurata | „ 18.50 |

VIA SAN CARLO — VIA MUNICIPIO

# MELE & C.

**NAPOLI**

Tutto più **Elegante** — più **Nuovo** e a **Miglior Mercato** che altrove.

### Laneria

| | | |
|---|---|---|
| **Tailleur** | inglese, grande altezza | LIRE 1.25 |
| **Crep Riche,** | tinte moderne, grande altezza | „ 1.75 |
| **Parisina** | armour tutta lana alta cm. 110, ricco assortimento, colori nuovissimi | „ 2.50 |

### Confezione per Bambini

| | | |
|---|---|---|
| **Splendida Parure** | collo e polsi disegni messico, per bambini e per signora | LIRE 0.50 |
| **Nini,** | grembialino in creton francese, ricchi disegni colori solidissimi | „ 0.75 |
| **Bebè** | berretto in tela rigata tinte moderne | „ 0.95 |
| **Lulù** | grazioso cappellino paglia tipo speciale convenientissimo | „ 0.95 |
| **Gigetta** | vestina in satin écru e bianco, bellissima Vera occasione | „ 1.80 |
| **Costumino** | marinara in tela coloniale extra, bleu ed écru molto pratico al lavaggio | „ 2.90 |
| **Costumino** | marinara in serges lana inglese nelle tinte bleu e grigio, taglio perfetto, elegante, grazioso | „ 7.75 |

### Seterie

| | | |
|---|---|---|
| **Crêpe de Chine** | seta a doppia altezza a righe larghe | LIRE 3.75 |
| **Taffetas Bajadere** | di grande attualità | „ 3.75 |

**Date le continue ed incessanti cure che abbiamo per i Reparti Confezioni, la nostra Casa può vantare di avere il più vasto assortimento che vi sia in Italia e la collezione più ricca di Novità**

---

## TEATRO MELE

**nel gran Salone al primo piano dei Magazzini**
Strabiliante successo della Compagnia delle **Maschere Italiane** diretta da Emilio Piccilo
*Patronato artistico:* **Comm. Achille Torelli, Roberto Bracco Gaspare di Martino**
**Spettacoli GRATIS ai compratori**

---

## Chiedete il nostro Catalogo Illustrato

della **Moda,** la più elegante, la più fine pubblicazione del genere. Riporta per ordine di Compartimenti tutte le primizie della Moda per la **Primavera** e per l'**Estate,** vera dimostrazione del buon gusto dell'eleganza e dell'inconfutabile nostro

**Massimo Buon Mercato**

**Si spedisce Gratis a richiesta**

---

## TUTTI I GIORNI

## Cinematografo GRATIS

Proiezioni sempre nuove, morali, istruttive, gaie, attraenti.